



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO "VIA UGO BASSI"

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - ☎Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446
mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT www.iscviagobassi.gov.it
Cod. fiscale: 93068500433 Cod. Meccanografico MCIC83600N



2014-2015

Che cosa è il P.O.F.

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. L'autonomia delle scuole si esprime nel POF attraverso la descrizione:

- delle discipline e delle attività liberamente scelte della quota di curricolo loro riservata
- delle possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie
- delle discipline e attività aggiuntive nella quota facoltativa del curricolo
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività
- dell'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica

dei progetti di ricerca e sperimentazione.

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è anche il documento con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. Il P.O.F. è stato approvato nel Collegio Docenti Unitario e nel Consiglio d'Istituto.

Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento dinamico che viene aggiornato di anno in anno. La sua funzione è quella di registrare la vitalità dell'Istituto e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

Cosa c'è di nuovo

La legge 28 marzo 2003 n.53 e, particolarmente, il decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 attuativo per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo hanno conferito nuovi strumenti di flessibilità alle scuole autonome: l'elaborazione annuale dei Piani dell'Offerta Formativa è oggi l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (*i piani di studio personalizzati*) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.

Indice tematico del POF

1.	Contesto	pag. 3
1.1	Analisi del Contesto (Territorio e capitale sociale)	
1.2	Le Scuole dell'Istituto e Popolazione scolastica	
1.3	Risorse economiche e materiali	
1.4	Risorse professionali	
2.	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	pag. 5
3.	Ambiente di apprendimento, organizzazione delle discipline	pag. 6
3.1	Organizzazione della giornata nella Scuola dell'Infanzia	
3.1	Organizzazione aree e discipline Scuola Primaria	
3.1	Organizzazione aree e discipline Scuola secondaria 1° grado	
3.1.	Organizzazione sezioni e classi Indirizzo Montessori	
4.	Il Curricolo	pag.14
4.1	Curricolo esplicito ed implicito Scuola Infanzia	
4.2	Curricolo implicito per il 1° Ciclo d'Istruzione	
4.3	Mensa scolastica	
4.4	Comitato mensa	
5.	Strategie didattiche e metodologie	pag.18
5.1	Metodologia nella Scuola dell'Infanzia	
5.1.2	Il gioco nella Scuola dell'Infanzia	
5.2	Metodologia Scuola Primari e Secondaria di 1° grado	
6.	Continuità e orientamento	pag.26
6.1	Continuità Infanzia –Primaria	
6.2	Continuità Primaria – Secondaria di 1° grado	
6.3	Continuità Secondaria 1° grado- Secondaria 2° grado	
7.	Processi – Pratiche educative e didattiche	pag.30
7.1	Traguardi di sviluppo della Scuola dell'Infanzia	
7.2	Traguardi e progettazioni annuali Scuola Primaria	
7.3	Traguardi e progettazioni annuali Scuola Secondaria di 1° grado	
7.4	Cittadinanza e Costituzione	
7.5	Progettualità per il Miglioramento dell'Offerta Formativa	
7.5.1	Prospetto della progettualità attivata per l'anno scolastico in corso	
8.	Valutazione degli esiti di apprendimento	pag.63
8.1	Valutazione nella Scuola dell'Infanzia	
8.2	Valutazione nel Primo ciclo d'Istruzione	
8.2.1	Profilo delle competenze al termine I ciclo istruzione	
8.2.2	Certificazione delle competenze fine I ciclo istruzione	
8.2.3	Valutazione del Comportamento nel primo Ciclo della Scuola Secondaria di 1° grado	
8.3	Colloqui pedagogici	
8.3.1	Colloqui nella Scuola dell'Infanzia	
8.3.2	Colloqui nella Scuola Primaria	
8.2.3.4	Colloqui nella Scuola Secondaria di 1° grado	
9.	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	pag.69
9.1	Rapporti con il territorio	
9.1.2	Collaborazioni con Istituti Scolastici	
9.2	Collaborazione Scuola- famiglia	
9.2.1	Collaborazione scuola- famiglia nella Scuola dell'Infanzia	
9.2.1	Collaborazione scuola- famiglia nella Scuola Primaria	
9.2.1	Collaborazione scuola- famiglia nella Scuola Secondaria di 1° grado	
10.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	pag.73
10.1	Formazione docenti	
	APPENDICE	
	Contributo volontario	pag.75



1. Contesto

1.1 Analisi del Contesto (Territorio e capitale sociale)

L'Istituto Comprensivo "Via Ugo Bassi" si trova nel comune di Civitanova Marche (MC). È il Comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Macerata. Ha ricevuto importanti riconoscimenti per l'impegno nelle tematiche

ambientali.

Civitanova Marche è uno dei più importanti "distretti industriali" italiani con un sistema territoriale aperto e dinamico, punto focale di un sistema territoriale più ampio, capace di essere luogo di intersezione e integrazione di storie individuali e di culture locali diverse. L'immigrazione ha creato un *milieu sociale* capace di accettare e promuovere investimento e innovazione.

L'aumento della produttività dell'industria ha permesso lo sviluppo del terziario privato. Ciò ha favorito la formazione, intorno a Civitanova Marche, di un sistema urbano di circa 150.000-170.000 abitanti e questa nuova realtà urbana si percepisce: nel ritmo della vita quotidiana, nella varietà dei beni scambiati, nella qualità delle attività commerciali e, per quanto concerne i servizi formativo educativi, ad un incremento della presenza di alunni stranieri

Quartiere Risorgimento

Il quartiere è in progressiva espansione per l'afflusso di nuovi nuclei familiari che prendono residenza nei palazzi di nuova costruzione.

Le famiglie vivono per la maggior parte in case di proprietà, il tenore di vita è di livello medio.

L'impegno lavorativo spazia in tutti i settori della produttività con preminenza di imprese artigianali, spesso a gestione familiare.

Va incrementandosi lo sviluppo del settore terziario per attività commerciali e servizi.

Molti nuclei familiari hanno il supporto dei nonni che vivono spesso nello stesso edificio dei figli o in edifici vicini: emerge chiaramente un nuovo tipo di famiglia che potrebbe essere definita "*famiglia adulta multigenerazionale*", caratterizzata dalla presenza di nuclei in cui sono presenti fino a quattro generazioni, di cui, in genere, tre adulte o quasi.

Le relazioni tra adulti, dunque, diventano cruciali, proprio perché il ciclo di vita della famiglia si amplia in modo netto e deciso verso la fase adulto/anziana.

In una percentuale elevata di nuclei familiari, entrambi i genitori lavorano delegando ai nonni la custodia dei figli nelle ore pomeridiane.

In maggioranza gli alunni provengono da famiglie stabilmente strutturate anche se la percentuale dei nuclei familiari con difficoltà di vario genere, va aumentando.

La scuola, congiuntamente alla chiesa di San Giuseppe Operaio, al Centro Civico e ad un Centro Servizi di recente costituzione rappresenta il fulcro della vita del quartiere.

Quartiere Centro

Gli altri Plessi che appartengono all'Istituto, insistono nella centralissima zona dell'Ente Fiera/Lido Cluana e a Sud del Viale Vittorio Veneto, zona Stadio.

Il bacino di pertinenza del Plesso è dunque piuttosto ampio; presenta elementi di omogeneità (i "ritmi" e la "cultura" propri della città turistica, che connotano la vita della città nel suo complesso), ma anche differenze significative, che debbono essere tenute presenti e valorizzate, senza tuttavia diventare ragione di differenti opportunità nei percorsi formativi degli alunni.

Il Centro della Città subisce maggiormente il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione, ma anche il dinamismo di una città in continua evoluzione dove nuove attività commerciali, restauri, recuperi di spazi, etc, determinano nuovi flussi umani che ne ridisegnano il tessuto sociale.

Le differenti connotazioni socio-economiche ed urbanistiche del quartiere, rispetto al quartiere Risorgimento, definiscono un'utenza con esigenze educativo-formative differenti, che giustificano scelte organizzativo-didattiche specifiche, ma ugualmente ispirate al POF, che tra le sue finalità principali persegue il bilanciamento delle competenze.

1.2 Le Scuole dell'Istituto e Popolazione scolastica

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
"Annibal Caro"	"Anita Garibaldi"	"Via Ciro Menotti" 1 corso ad indirizzo Montessori
	"Silvio Zavatti"	"Via Dei Mille" 1 corso ad indirizzo Montessori
		"Viale Vittorio Veneto"
N° alunni a.s 2014-2015:	N° alunni a.s 2014-2015:	N° alunni a.s 2014-2015:

1.3 Risorse economiche e materiali

La scuola dell'autonomia per poter garantire un "valore aggiunto" alla propria offerta formativa può disporre di risorse provenienti da fonti private (soggetti privati e famiglie: contributo volontario) e di risorse provenienti da fonti pubbliche, enti locali o risorse da progetto.

Le risorse servono per:

- realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi
- garantire il normale funzionamento amministrativo generale
- acquistare strumentazioni informatiche
- garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le sedi dell'istituzione scolastica.

I fondi vengono distribuiti fra le varie sedi con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle classi/sezioni, sia del numero degli alunni, avendo riguardo alla presenza di alunni stranieri e di alunni con handicap e salvaguardando la necessità di assegnare fondi sufficienti per il funzionamento ordinario. Tale distribuzione è oggetto di contrattazione sindacale di Istituto.

ENTI LOCALI

Le risorse del Comune sono finalizzate:

- a progetti integrati,
- agli alunni stranieri,
- al funzionamento amministrativo.

Le risorse della Provincia sono finalizzate:

- all'attività sportiva,
- all'integrazione scolastica.

RISORSE PRIVATE

La scuola può usufruire anche di finanziamenti elargiti da:

- Associazioni sportive e culturali,
- Aziende,
- Fondazioni.

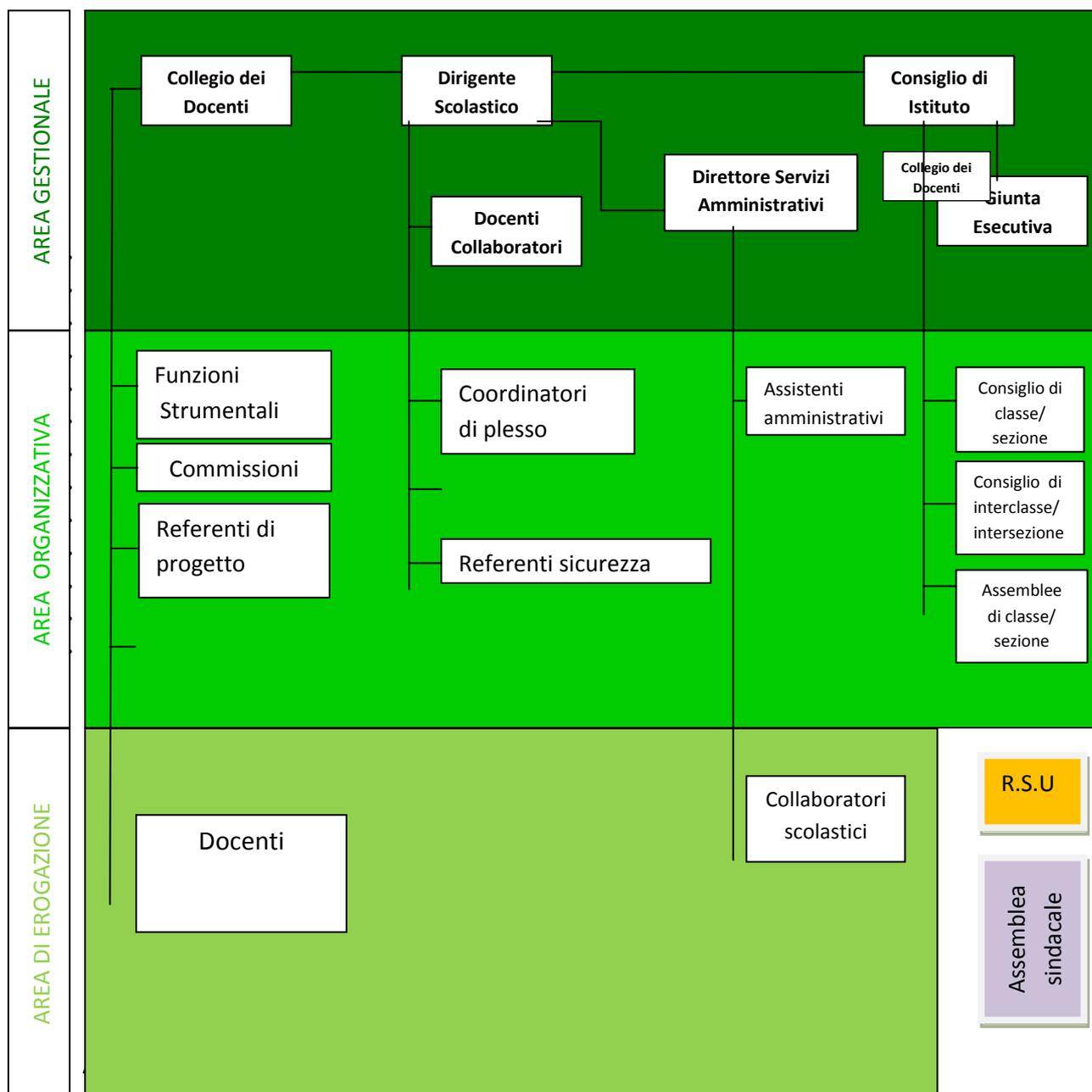
RISORSE DA PROGETTO

Nel corso dell'anno scolastico l'Istituto, in virtù dell'autonomia, può organizzare – stabilire di aderire a progetti che prevedono dei finanziamenti statali o stanziati da soggetti esterni.

1.4 Risorse professionali

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
"Annibal Caro"	"Anita Garibaldi"	"Via Ciro Menotti" 1 corso ad indirizzo Montessori
	"Silvio Zavatti"	"Via Dei Mille" 1 corso ad indirizzo Montessori
		"Viale Vittorio Veneto"
Insegnanti a tempo determinato n°:	Insegnanti a tempo determinato n°:	Insegnanti a tempo determinato n°:
Insegnanti a tempo indeterminato n°:	Insegnanti a tempo indeterminato n°:	Insegnanti a tempo indeterminato n°:
insegnanti di sostegno n°:	insegnanti di sostegno n°:	insegnanti di sostegno n°:
	Insegnanti di religione n°:	Insegnanti di religione n°:
	Insegnanti di L2 specialisti n°:	Insegnanti di L2 specialisti n°:
	Insegnanti di L2 specializzati n°:	Insegnanti di L2 specializzati n°:

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola



3. Ambiente di apprendimento e organizzazione delle discipline

3.1. Organizzazione della giornata nella Scuola Infanzia

L'organizzazione della giornata scolastica (tempi, spazi e azioni) ha valenza educativa e didattica e tiene conto delle necessità e dei bisogni dei bambini.

- Accoglienza
- Colazione
- Uso servizi igienici
- Attività educative e didattiche
- Preparazione al pranzo
- Pranzo

- Attività educative e didattiche
- Preparazione all'uscita

Tutta la giornata scolastica è organizzata in funzione dei tempi, delle necessità e dei bisogni dei bambini. Le ore sono organizzate con flessibilità ed ordine in maniera tale da assecondare e sollecitare le loro propensioni ed iniziative di apprendimento. Tutte le attività che vengono proposte si alternano proporzionalmente all'impegno che viene loro richiesto, lasciando ampi spazi alle esperienze di socializzazione, ai percorsi individuali, all'impiego di sussidi strutturati e alle attività ricorrenti della vita quotidiana. Le attività di routine sono elementi di sicurezza e stabilità psicologica.

Accoglienza

Le insegnanti accolgono i bambini nelle sezioni, dove ritrovano gli oggetti a loro noti ed un contesto che facilita la relazione con l'adulto ed i compagni. Dall'ingresso fino al momento della colazione i bambini hanno modo di impostare una attività o un gioco, in gruppo o da soli.

E' importante che i bambini vengano in orario, entro le 9.15, per avere il tempo necessario a riadattarsi all'ambiente ed affrontare la complessità della giornata.

L'adulto accoglie in maniera quotidiana e costante il bambino facendo riferimento ai suoi bisogni e predisponendo l'ambiente in modo adeguato a garantire in ognuno lo stato di ben-essere psico affettivo e relazionale, permettendo al bambino di parlare con l'adulto o col coetaneo, di giocare, di disegnare o semplicemente di osservare.

L'appello mattutino rientra all'interno della routine quotidiana e rappresenta un momento di elevato valore pedagogico poiché sentire pronunciato il proprio nome ad alta voce, ben scandito dalle insegnanti, rappresenta per il bambino un secondo risveglio e un ulteriore e profondo momento di accoglienza.

Colazione

E' un momento rassicurante perché il bambino, attraverso la merendina, è confermato negli affetti famigliari. La merenda dovrebbe essere uno spuntino semplice e naturale, digeribile in poche ore per non impedire l'accettazione del pranzo.

Nel momento della colazione i bambini possono imparare facilmente che si può differenziare la raccolta dei rifiuti (tovagliolini, sacchetti di plastica, alluminio, contenitori dei succhi, residui delle merendine, bucce, bicchieri e bottiglie di plastica), utilizzando gli specifici contenitori forniti dall'Amministrazione Comunale.

I bambini vengono responsabilizzati a gettare i residui della colazione, a riporre eventualmente nel loro zainetto ciò che non consumano ed infine a lasciare il loro posto pulito.

E' possibile, con la collaborazione dei genitori, educare i bambini al consumo della frutta, cominciando con lo stabilire una semplice consuetudine: tutti i mercoledì i bambini potranno, a colazione, mangiare un frutto o uno spuntino a base di frutta scelto da loro o dal genitore. Nella Scuola Primaria i bambini consumano frutta il mercoledì, aderendo ad un progetto dell'Asur Marche e, dall'anno scolastico 2009 - 2010, consumano la frutta distribuita gratuitamente per l'adesione del Circolo ad un Progetto finanziato dal Ministero per le politiche agricole.

Uso dei servizi igienici

Prima o dopo la colazione, in base ad esigenze logistiche nei plessi, prima di pranzo e dopo pranzo tutti i bambini vanno al bagno. Gradatamente imparano ad essere autonomi nel capire quale tipo di bisogno hanno, nel vestirsi e svestirsi e nel lavarsi ed asciugarsi. I bambini imparano anche a chiudere i rubinetti dopo essersi lavati le mani, consapevoli dell'importanza dell'acqua come bene essenziale.

Preparazione al pranzo

I bambini riordinano i materiali utilizzati.

E' anche possibile, per chi lo chiede, lasciare il lavoro/gioco iniziato, da continuare al ritorno in sezione.

Pranzo

E' un momento educativo, denso di valori affettivi ed emotivi.

Si impara a stare seduti a tavola. Si conversa con i compagni, senza fare eccessiva confusione.

Si impara a chiedere educatamente alle collaboratrici di poter avere ancora del cibo.

Dietro la guida dell'insegnante, i bambini riflettono sulla necessità del cibo per ognuno e sull'importanza che esso non venga sprecato.

Si rafforza il legame affettivo con l'insegnante che con i bambini consuma il pasto.

Il menu settimanale, con la varietà e, allo stesso tempo, la ciclicità dei piatti proposti su quattro settimane, aiuta i bambini ad accettare le variazioni ed aiuta i genitori ad impostare il menu serale.

Il menu settimanale viene modificato stagionalmente.

Nei tre anni di permanenza nella scuola dell'infanzia i bambini imparano ad apprezzare nuovi cibi.

Attività educative e didattiche

Sono le attività legate alle proposte dell'insegnante nei vari ambiti di esperienza ma anche legate al gioco libero all'uso di materiali, di spazi, alle scelte personali e/o di gruppo, importanti perché in esse si chiede al bambino di organizzarsi promuovendo in lui lo sviluppo dell'autonomia individuando anche le proprie preferenze.

Preparazione all'uscita

Il riordino dei materiali adoperati consente operazioni di riconoscimento, selezione, organizzazione, classificazione. Inoltre i bambini hanno un'ulteriore opportunità di prendere accordi nel riporre il materiale utilizzato dal gruppo per ritrovarlo il giorno dopo, di dare indicazioni operative e suggerimenti, di aiutare i compagni in difficoltà e di assumere le proprie responsabilità.

Ritrovare il proprio posto su cui sono stati sistemati abiti e zainetto.

I bambini hanno l'opportunità di vestirsi autonomamente.

Infine arriva il momento di attendere i genitori o i nonni.

3.2 Organizzazione aree e discipline Scuola Primaria

UTENZA E SPAZI

PLESSO "ANITA GARIBALDI

Numero alunni : 392

Numero classi : 18

Numero docenti : 51

SPAZI E STRUTTURE DEL PLESSO

N. 17 Aule per insegnamento curricolare

n.6 Aule per insegnamento curricolare dotate di LIM

n. 1 Aula Magna

n.1 Biblioteca

n. 2 Laboratori di informatica

N.1 Laboratorio per lo sviluppo cognitivo

n. 1 Laboratorio scientifico e LIM

n. 1 Palestra

n. 2 Distributori di frutta, yogurt e merendine biologiche

N. 2 Dispenser per acqua minerale

n. 1 Mensa

n. 1 Orto didattico con impianto di irrigazione e giardino

Pannelli fotovoltaici

PLESSO "SILVIO ZAVATTI"

Numero alunni: 251

Numero classi : 12

Numero docenti : 20

SPAZI E STRUTTURE DEL PLESSO

- N. 12 Aule per insegnamento curricolare
- n. Aule per insegnamento curricolare dotate di LIM
- n. 1 Aula Magna
- n.1 Biblioteca con LIM
- n. 1 Laboratori di informatica
- N.1 Laboratorio per lo sviluppo cognitivo
- n. 1 Laboratorio scientifico
- n. 1 Laboratorio musicale
- N.1 Laboratorio per le attività espressive
- n. 1 Palestra
- n. 2 Distributori di frutta, yogurt e merendine biologiche
- N. 2 Dispenser per acqua minerale
- n. 1 Orto didattico con impianto di irrigazione e giardino

SCUOLA PRIMARIA: ARRE DISCIPLINARI E DISCIPLINE

In base a quanto viene esplicitato nel capitolo *L'organizzazione del curricolo* del documento delle Indicazioni Nazionali si prevede quanto segue:

“ A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le discipline e alla loro possibile integrazione in aree, così come indicato nel Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche”

Pertanto, in virtù del fatto che a livello organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola” nella scuola primaria dell'Istituto Comprensivo “Ugo Bassi” sono state individuate le seguenti

- aree disciplinari
- ripartizioni orarie settimanali delle singole in base al tempo scuola frequentato (27.30/28.00/40.00)

Aree disciplinari :

- **area linguistica-artistica-espressiva** (italiano, inglese, arte e immagine , musica, educazione fisica)
 - **area storico-geografica** (storia e geografia)
 - **area matematico- scientifico-tecnologica** (matematica, scienze e tecnologia)
 - **Religione cattolica** (facoltativa)
- *Attività alternative alla religione: da attivare in corso d'anno**

Inoltre si precisa:

- Tutti i team dei docenti potranno utilizzare una quota di flessibilità oraria (20%) rispetto al prospetto delle quote dell'orario settimanale per ciascuna disciplina. (DPR 275/99)
- Le fondamenta dei discipline sono caratterizza teda un'intrinseca complessità e da vaste aree di interconnessioni che rendono improbabili rigide separazioni.

PLESSO “ANITA GARIBALDI”

TEMPO SCUOLA

Nel Plesso “Anita Garibaldi” coesistono varie modalità organizzative del tempo scuola:

❖ **Alunni frequentanti 28 ore settimanali:**

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.05 alle 13.00
- un rientro settimanale dalle ore 13.00 alle ore 16.25 , a rotazione per classe nella seguente modalità:

classe	giorno di rientro
Prima	LUNEDI'
Seconda	MARTEDI'
Terza	MERCOLEDI'
Quarta	GIOVEDI'
Quinta	VENERDI'

- ❖ **Alunni frequentanti 40 ore settimanali** (tempo pieno e classi ad indirizzo Montessori):
 - da lunedì a venerdì dalle ore 8.05 alle 16.05

I bambini di tutte le classi/sezione, **solo per giustificati e documentati motivi** lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire del servizio di prescuola dalle ore 7:40

Tempo scuola settimanale delle classi e peculiarità dell'organizzazione oraria

- Per gli **alunni iscritti a 28 ore settimanali** si prevede la seguente organizzazione educativa-didattica:
 - **25 ore:** attività curriculari in orario antimeridiano ;
 - **1 ora:** tempo mensa
 - **2 ore:** attività curriculari post-mensa .

DISCIPLINE / momenti educativi da 60 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA, QUARTA, QUINTA
<i>Italiano</i>	8	7	7
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	1	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	2	2
<i>Geografia</i>	1	1	2
<i>Matematica</i>	6	6	5
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)*</i>	2	2	2
	27	27	27

- Per gli **alunni iscritti a 40 ore settimanali e ad indirizzo Montessori** si prevede la seguente organizzazione educativa-didattica:
 - **30 ore :** attività curriculari in orario antimeridiano e pomeridiano ;
 - **10 ore:** tempo mensa e attività curriculari post-mensa .

DISCIPLINE / momenti educativi da 60 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA, QUARTA, QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	6	6	6
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)*</i>	2	2	2
	30	30	30

PLESSO "SILVIO ZAVATTI"

TEMPO SCUOLA

Nel Plesso "Silvio Zavatti" gli alunni frequentano dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 12.40 per un monte ore settimanali di 27 ore e 30 minuti.

Non sono previsti rientri in orario pomeridiano.

I bambini di tutte le classi/sezione, **solo per giustificati e documentati motivi** lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire del servizio di pre-scuola dalle ore 7:40 e di post-scuola fino alle 13.00.

Le lezioni sono strutturate come momenti educativi di 55 minuti. Nello specifico si prevede la seguente ripartizione disciplinare:

DISCIPLINE / Lezioni da 55 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA, QUARTA, QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3

Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	Trasversale
Religione (attività alternative alla religione)*	2	2	2
<i>Totale lezioni</i>	30	30	30

3.1.3 Organizzazione aree e discipline Scuola Secondaria

Modello organizzativo PLESSO "A.CARO"

Numero alunni : 356

Numero classi : 14

Numero docenti : 39

Il tempo scuola obbligatorio è pari a 30 ore .

La scuola in base al DPR 275/99 – Regolamento sulla autonomia – e il D.lvo 59/2004, adotta flessibilità organizzativa nella gestione delle risorse dell'organico docenti.

La scuola utilizza le seguenti forme di flessibilità nell'articolazione dei gruppi:

- a) *gruppo classe* (rappresenta la parte quantitativamente più importante. L'obiettivo è quello di far acquisire a tutti gli allievi una formazione di base comune);
- b) *gruppi a competenze differenziate* (gli allievi seguono, su proposta dell'insegnante, percorsi differenziati per competenze, al fine del recupero e del potenziamento).

Tempo scuola

L'attività didattica viene distribuita su **33 settimane**.

Le lezioni si svolgono **da lunedì a sabato**.

L'orario è articolato in **5 unità** orarie da 60' per **6 giorni** settimanali.

Discipline	ORARIO SETTIMANALE OBBLIGATORIO
Italiano Storia Convivenza civile	8
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia/informatica	2
Inglese	3
Fran/Spag/Ted	2
Arte ed immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione	1
Totale	30 ore

Spazi e strutture del Plesso

Spazi esterni per attività all'aperto

N. 1 aula multimediale

N. 1 laboratorio di Educazione artistica

N. 1 laboratorio musicale

N. 1 palestra esterna - presso lo stadio comunale

N. 1 aula audiovisivi

N. 6 aule con lavagna interattiva

3.1.4 Sezioni e classi a Indirizzo Montessori

L'Istituto Comprensivo "Via Ugo Bassi" aderendo all'accordo di rete della Regione Marche denominato "RETE MONTESSORIANA", a seguito della stipula della convenzione del luglio 2011 con la sezione Montessoriana affidata all'Opera Nazionale Montessori di Ancona, ha attive:

- nel Plesso "A. Garibaldi", cinque classi (classe I- II-III- IV) con metodologia Montessoriana con orario a tempo pieno dalle 8:05 alle 16:05;
- nel Plesso "Via dei Mille", tre sezioni con metodologia Montessoriana con orario a tempo pieno dalle 8:05 alle 16:05

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL METODO MONTESSORI

Obiettivi principali

- Migliorare quotidianamente l'autonomia personale e scolastica attraverso un lavoro costante di responsabilizzazione.
- Conquistare con grande gioia i saperi e nel contempo sviluppare le potenzialità personali, facendo gradualmente e in modo autonomo, in virtù del fatto che ogni bambino è "padre e maestro dell'umanità"

Ambiente



L'ambiente classe deve presentarsi ordinato, curato in ogni particolare e attraente attraverso il materiale strutturato che via via, con misura e gradualità, nel rispetto delle capacità personali, seguendo principi di ordine e di rispetto reciproco, viene proposto ai bambini.

Esso viene suddiviso in aree di lavoro con specifiche proposte di attività, disposte in progressione logica su mensole o scaffali o armadi ad altezza di bambino.

Ciò che appartiene agli adulti è tolto dalla vista per non creare disordine.

L'organizzazione dell'ambiente permette ai bambini (ma anche agli adulti) di avere sotto gli occhi l'intero piano esperienziale.

L'ambiente così preparato è lo strumento principale di quella che Montessori chiama "educazione indiretta". Infatti ogni bambino ha competenze originarie. Mettendogli a disposizione il "cibo conveniente", segue un suo percorso, si sente accompagnato e sostenuto nelle eventuali difficoltà senza sostituzioni né mezzi coercitivi o punitivi. La libertà di scelta, il rispetto dei tempi e l'assenza di conflitti indotti da comportamenti aggressivi degli adulti producono nel bambino la reazione più naturale: il piacere di agire e di imparare insieme ad altri.

Aree di lavoro

La Scuola Montessori considera le *area di lavoro*, cioè le *materie* non cognizioni da trasmettere, ma strumenti di sviluppo, "oggetti" appassionanti di attività e di scoperta da mettere a disposizione dei

bambini. Per fare ciò occorrono *strumenti facili* da far usare ai bambini stessi, *astrazioni materializzate* dei concetti, adoperando le quali ciascuno possa arrivare da sé a capire, a memorizzare: ***lavorare con le mani per scoprire con la mente***. Questo vale per qualsiasi contenuto delle varie aree di lavoro.

Per rispondere alle tante domande dei bambini, la scuola Montessori mette dunque a disposizione in primo luogo risposte all'individuo, in quanto strumenti di crescita per lo sviluppo psichico (per questo parliamo di *psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica*), e mezzi basilari di crescita sociale e di progressivo aumento del senso di responsabilità e delle capacità critiche individuali e del gruppo classe.



Modalità e il materiale di lavoro

La modalità di lavoro è quella di procedere con presentazioni a piccolo gruppo o individuali a seconda dei materiali da usare. I bambini sono liberi di scegliere il modo di adoperare tali materiali anche ripetendo

più volte gli esercizi fino a *possederli* e ad abbandonarli dopo aver capito e memorizzato, nel rispetto dei tempi personali d'apprendimento.

L'insegnante si assume tre impegni molto precisi:

- preparare e mantenere l'ambiente perché sia sempre interessante;
- evitare ogni forma di giudizio verbale, di confronto, ogni premio o castigo, spiegando con pazienza e più volte *le regole di vita comune*. In questo dovrà essere molto ferma, seppur con un atteggiamento sempre incoraggiante e gentile verso ogni bambino;
- conservare un'annotazione progressiva sul percorso di ciascuno e mantenere un continuo contatto con i genitori.

In principio d'anno la maestra terrà i bambini uniti per favorire la conoscenza reciproca, dando gradualmente le regole di base per la convivenza, il mantenimento dell'ordine, la divisione di compiti per la vita della classe (come trasportare oggetti; prendere un oggetto e rimetterlo a posto; riordinare materiali, libri, sedie a fine giornata; curare le piante; apparecchiare e sparecchiare le tavole per il pranzo; come si entra e come si esce; come si usa il gabinetto...): in modo vario e piacevole, ci si dedicherà a conoscere l'ambiente e a farne un uso corretto per il benessere di tutti

4. Il Curricolo

Il curricolo è un quadro di riferimento che descrive il percorso formativo che ogni alunno compie all'interno della scuola.

In esso si intrecciano i percorsi cognitivi, affettivi, relazionali e prendono forma i valori morali e il processo di responsabilizzazione sino al raggiungimento delle competenze previste dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

Oltre ai Programmi Ministeriali, il curricolo va integrato con adeguate risposte educative e didattiche ai bisogni formativi degli alunni e tenendo conto delle sollecitazioni del contesto sociale.

Pertanto la programmazione curricolare è centrata sulle Unità di Apprendimento attraverso l'identificazione degli elementi strutturali e dei contenuti essenziali delle attività d'insegnamento.

Il procedere dell'apprendimento non ha caratteristiche di un moto lineare, ma di un moto a spirale, per cui è chiara la necessità di costruire un percorso significativo, senza salti e baratri, tra un ordine di scuola e il successivo, all'interno dello stesso ordine e all'interno dello stesso anno scolastico.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del POF con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo d'Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, come viene indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica.

PRINCIPI EDUCATIVI

Il POF dell'Istituto Comprensivo "Ugo Bassi" che accoglie i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze dai 3 ai 14 anni, è stato elaborato tenendo conto dei seguenti principi educativi del processo formativo:

- *Favorire lo star bene a scuola;*
- *Accompagnare con continuità il processo evolutivo dall'infanzia alla preadolescenza attraverso opportunità di apprendimento nel rispetto della diversità;*
- *Favorire esperienze che formino cittadini attivi e consapevoli;*
- *Consentire ad ognuno di maturare le abilità cognitive – operative – sociali necessarie per l'apprendimento;*
- *Sviluppare competenze utili per interagire in modo efficace e consapevole con la realtà circostante e per affrontare con capacità le tappe della propria formazione;*
- *Promuovere e accompagnare il processo educativo centrato sulla capacità di orientare autonomamente le proprie scelte relazionali-sociali e culturali.*

OBIETTIVI TRASVERSALI

Gli obiettivi trasversali, insieme ai principi educativi, realizzano le finalità dell'Istituzione scolastica.

Essi, validi per tutti i campi di esperienza e le aree disciplinari, si sviluppano nell'intero percorso, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Inoltre sono perseguiti attraverso un curriculum unitario, pur nel rispetto della peculiarità di ciascuna fascia d'età, con un coordinamento dell'attività didattica da parte dei docenti dell'Istituto, per garantire, attraverso la ricerca e il confronto, la continuità del processo educativo.

FORMARE	ISTRUIRE	EDUCARE	ORIENTARE
guidare all'assunzione di comportamenti (il saper essere)	guidare alla graduale acquisizione di conoscenze (i saperi)	guidare all'acquisizione di competenze (il saper fare)	guidare all'acquisizione della capacità di inserirsi in modo consapevole nella società.

FINALITÀ

La progettazione esplicitata nel seguente documento mira dunque al raggiungimento delle seguenti finalità comuni ai tre ordini di scuola:

- Favorire lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- Favorire la progressiva maturazione dell'identità e della coscienza di sé;
- Valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e ragazzo;
- Favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell'altrui diversità;
- Sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- Garantire lo sviluppo delle competenze culturali fondamentali;
- Favorire la continuità e l'unitarietà dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- Favorire la conoscenza del mondo e della società attuale, stimolando la capacità critica;
- Favorire l'orientamento come ricerca di significato e capacità di progettarsi.

Le finalità educative costituiscono un quadro di criteri di riferimento cui conformare la dimensione strutturale e organizzativa dei tre ordini di scuola, le scelte curriculari, le metodologie didattiche, ossia "il fare scuola".

Ogni scuola dell'Istituto, in considerazione dei principi educativi generali, delle finalità e degli obiettivi trasversali condivisi nel POF, elabora, quindi, le proprie progettazioni che rispondono ai bisogni formativi dei bambini dai tre ai quattordici anni.

4.1 Curricolo esplicito ed implicito Scuola Infanzia

Il curricolo "esplicito" è il percorso definito dall'azione espressa dai diversi campi di esperienza, è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita l'intenzionalità dei saperi.

Si tratta di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma di apprendimento e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

E' importante quindi proporre situazioni di esperienze coinvolgenti che sorreggano e stimolino gli interessi e lo spirito di iniziativa del bambino nell'ambito dei vari campi di esperienza.

L'offerta formativa viene proposta equilibrando le attività del mattino e del pomeriggio e all'interno della settimana.

Il curricolo "implicito".

Lo spazio è l'elemento primario del curricolo implicito, il contesto in cui i bambini vivono le loro esperienze, è un luogo di vita e di cultura dove si curano le modalità d'incontro del bambino con le cose e le persone.

Lo spazio-scuola organizzato secondo finalità educative è promotore di sviluppo di competenze e assume un ruolo fondamentale nella maturazione della identità e nella conquista dell'autonomia.

Le azioni nel loro svolgimento spontaneo portano all'acquisizione di abilità, alla consapevolezza progressiva dei gesti, a forme differenziate di socializzazione; le stesse routines hanno valenza educativa con una chiara intenzionalità pedagogica.

Il tempo nella scuola non è un vuoto contenitore da riempire ma un luogo dove vengono vissute le relazioni e realizzati scoperte e apprendimenti; la scansione delle parti della giornata nella sua flessibilità e modularità, è pensata intenzionalmente, per aiutare i bambini nel progressivo apprendimento dell'autonomia e della responsabilità a sentirsi parte di tutto e ad acquisire abilità.

Dalle modalità con cui la routines è organizzata si possono intravedere il livello d'efficacia educativo e può aiutare il docente a farsi un'idea sempre più precisa dei processi costruttivi.

Nella Scuola dell'Infanzia, attraverso una progettazione accurata del curricolo esplicito ed implicito, i bambini iniziano il loro percorso di orientamento che durerà tutta la vita.

Impareranno nel tempo a conoscere le loro potenzialità attraverso le relazioni significative con gli adulti di riferimento, attraverso le conoscenze, attraverso i valori vissuti, attraverso le valutazioni della motivazione all'impegno, attraverso l'organizzazione dei tempi e degli spazi.

Le esperienze significative che vivranno li orienteranno di passo in passo verso le scelte future, sollecitando la corrispondenza tra ciò che si fa e ciò che i bambini sentono più congeniale ai loro interessi e alle loro doti naturali.

4.2 Curricolo implicito per il I ciclo di istruzione

Negli ultimi decenni è progressivamente cresciuta la consapevolezza del valore formativo di quelle dimensioni dell'azione didattica generalmente non tematizzate dagli insegnanti e prive di una esplicita intenzionalità progettuale.

Con l'espressione "curricolo implicito" ("hidden curriculum") si è inteso richiamare l'insieme delle componenti dell'azione formativa della scuola non oggetto di una progettualità esplicita, da collocare al fianco del "curricolo esplicito", ovvero alle scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica.

La separazione tra i due piani richiama la distinzione tra il "che cosa si dice" e il "come lo si dice". Ciò che risulta interessante sono le relazioni di congruenza o incongruenza tra i due piani e i loro riflessi sull'efficacia dell'atto comunicativo e sulla determinazione di vere e proprie patologie dei processi comunicativi.

Anche nel caso della distinzione tra "curricolo esplicito" e "curricolo implicito" diventano cruciali le relazioni di congruenza tra i due piani, il verificare quanto le dimensioni nascoste dell'azione formativa sono congruenti con gli obiettivi formativi che ci si è intenzionalmente posti e con le conseguenti scelte progettuali (selezione dei contenuti, definizione delle strategie, individuazione dei metodi e degli strumenti, modalità di valutazione, etc.).

Oltre alle sue relazioni con le scelte esplicite ed intenzionali, le dimensioni implicite hanno una forte valenza educativa in quanto incidono sul livello profondo dell'esperienza formativa, sui processi di attribuzione di significato e sulla struttura di personalità del soggetto.

Tali dimensioni, infatti, determinano la materialità educativa, il contesto materiale, relazionale, valoriale entro il quale si sviluppa l'azione didattica e, inevitabilmente, ne condizionano il significato formativo: come afferma Mc Luhan "il medium è messaggio".

Nell'espressione "didattica implicita" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che compongono il "setting formativo" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente; tra di esse si possono richiamare:

- la gestione dello spazio, in relazione sia alla varietà e alle caratteristiche degli ambienti impiegati nell'azione didattica, sia alla strutturazione dello spazio aula (disposizione dei banchi, arredi, allestimento di angoli o spazi dedicati, collocazione dei materiali didattici,);
- la gestione del tempo, in rapporto alla successione del processo didattico (discipline, docenti, modalità di lavoro) e alla strutturazione più o meno distesa o concentrata delle attività didattiche;
- le modalità di raggruppamento degli allievi, nell'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di grande gruppo;
- il grado di strutturazione delle proposte didattiche, in relazione all'autonomia attribuita agli allievi nella gestione delle diverse attività;
- le regole, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;
- i canali comunicativi attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e soprasedimentali della comunicazione verbale.

L'insieme di questi aspetti costituisce una vera e propria "pedagogia latente", la quale veicola inevitabilmente un determinato modello educativo, più o meno congruente con quello dichiarato intenzionalmente.

In situazioni di disabilità o difficoltà di apprendimento l'incidenza di tali dimensioni si accentua ulteriormente, in ragione della minore familiarità con i codici simbolici o astratti tipici del linguaggio verbale e della comunicazione professionale.

4.3 Mensa scolastica

Il pranzo a scuola è un momento educativo, denso di valori affettivi ed emotivi.

A partire dalla Scuola dell'Infanzia si acquisiscono competenze a livello relazionale, comportamentale, alimentare e di approccio alla salute.

Si impara a stare seduti a tavola. Si conversa con i compagni, senza fare eccessiva confusione.

Si impara a chiedere educatamente alle collaboratrici di poter avere ancora del cibo.

Dietro la guida dell'insegnante, i bambini riflettono sulla necessità del cibo per ognuno e sull'importanza che esso non venga sprecato.

Si rafforza il legame affettivo con l'insegnante che con i bambini consuma il pasto.

Il menu settimanale, con la varietà e, allo stesso tempo, la ciclicità dei piatti proposti su quattro settimane, aiuta i bambini ad accettare le variazioni ed aiuta i genitori ad impostare il menu serale.

Il menu settimanale viene modificato stagionalmente.

Nei tre anni di permanenza nella scuola dell'infanzia i bambini imparano ad apprezzare nuovi cibi.

Nella Scuola Primaria l'abitudine ad una corretta alimentazione non si limita ad essere una condizione necessaria per ottenere un *regolare e sano accrescimento corporeo*, ma rappresenta anche una *forma d'investimento sul futuro stato di salute dell'adulto*, in quanto le cattive abitudini alimentari, assunte sin dalla prima infanzia, senza l'associazione di una costante attività fisica, potrebbero perpetuarsi per tutta la vita favorendo l'insorgere di patologie. È anche condiviso che *l'alimentazione rappresenta un fatto culturale e come tale espressione di storia, tradizioni, identità, ma anche rapporto tra uomini e natura*.

Alla luce di tutto ciò, l'Istituto Comprensivo "Via Ugo Bassi", anche attraverso la strutturazione di un progetto specifico interdisciplinare e laboratoriale, intende promuovere iniziative di supporto, di integrazione alle indicazioni per il curricolo. Pertanto *per sviluppare una corretta conoscenza delle caratteristiche dei prodotti agricoli e alimentari* la Scuola è sempre attenta ad organizzare incontri, laboratori didattici di educazione al gusto, gite/uscite didattiche presso fattorie per fare esperienze dirette dei processi produttivi, attraverso la collaborazione di esperti che mettono a disposizione la propria esperienza concreta e le proprie conoscenze. *Affinché l'acquisizione di corrette abitudini alimentari si concretizzi realmente*, è necessario da parte del mondo scolastico sfruttare i suoi tempi, in particolare *il canale della merenda e della mensa*. A tal proposito si ricorda l'adesione e/o la promozione di progetti finalizzati a stimolare la scelta di sani alimenti durante la merenda, quali ad esempio "Il mercoledì della frutta".

Anche la ristorazione collettiva scolastica, spesso fonte di preoccupazione di genitori, si inserisce in questo percorso come una variabile importante e con un ruolo fondamentale nell'educazione alla salute dei bambini e nella prevenzione. Necessita quindi di una specifica progettualità non solo nell'aspetto nutrizionale, sensoriale, gestionale, ma anche educativo ed organizzativo, senza lasciare nulla al caso.

In virtù del fatto che a scuola "si imparano tante cose", si deve anche imparare a mangiare in modo corretto, a conoscere gli alimenti e le regole di comportamento del mangiar insieme (moderare il tono della voce mentre si conversa, mangiare educatamente con le posate, curare l'ambiente mensa anche cercando di non sporcare o sparecchiando ...).

4.4 Comitato mensa

La partecipazione attiva dei genitori è considerata fondamentale per il buon andamento del servizio di refezione scolastica. Il Comitato Mensa si rinnova ogni anno.

5. Strategie didattiche e metodologie

5.1 Metodologia nella Scuola dell'Infanzia

Dalle Indicazioni nazionali: "Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. ... La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica."

Viene curata la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.

Vengono messe in atto tutte le strategie per creare un clima di calma, di serenità, di affetto, di rispetto, di ascolto, di aiuto, di riflessione.

Viene adottato il problem-solving per la gestione delle problematiche conoscitive, relazionali, operative, organizzative.

Ogni attività viene proposta nell'ottica della ricerca-azione, allo scopo di favorire nei bambini un atteggiamento di curiosità e di ricerca.

Il gioco è valorizzato in tutte le sue forme ed espressioni (il gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze).

Si utilizzano tecniche esperienziali, come il role playing, molto stimolanti in quanto offrono la possibilità di sviluppare in modo interattivo alcune competenze, in particolare quelle relazionali, oltre a fornire molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

Viene dato rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

Vengono promosse le capacità riflessive di ogni bambino partendo da ciò che in lui è una certezza o un'evidenza, per giungere poi a comprendere in maniera sempre più articolata la realtà.

L'insegnante offre un modello di argomentazione e di spiegazione delle ragioni delle proprie azioni e crea le condizioni affinché i bambini abbiano la possibilità e il tempo di argomentare, di rendere ragione di ciò che fanno, e di interrogarsi sul perché delle cose anche avanzando ipotesi. Questa abitudine favorisce, non soltanto l'approfondimento del linguaggio, ma soprattutto le condizioni per uno sviluppo importante del pensiero scientifico. Il sapere argomentare, rendere ragione delle proprie azioni ed esprimere giudizi, sono competenze essenziali per il percorso scolastico, fino alla scuola superiore e oltre. L'applicazione meccanica e non contestualizzata delle regole, soprattutto durante una discussione in sezione, impedisce un lavoro proficuo all'interno del gruppo perché non dà la possibilità al bambino di reagire immediatamente al pensiero di un altro. Se deve aspettare il proprio turno e alzare la mano, rischia di perdere la memoria del messaggio e la motivazione.

Viene curata la progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali.

I vari materiali e i sussidi didattici possono essere utilizzati in modo diversificato e creativo dalle insegnanti, in base alle esigenze osservate e valutate del singolo bambino e del gruppo.

Le varie attività didattiche possono essere: individuali, a coppie, nel piccolo e nel grande gruppo, di sezione, di intersezione (gruppi omogenei, eterogenei, di ascolto, di interesse), laboratoriali (permettendo al bambino di fare le proprie scelte e di trovare le risposte alla propria ricerca).

5.1.2 Il gioco nella Scuola dell'Infanzia

Il gioco è la principale forma di espressione e strumento di crescita per il bambino.

Il bambino completamente "si mette in gioco" con tutta la sua persona.

Per lui è l'unico modo di conoscere se stesso, la realtà e gli altri.

L'insegnante può cogliere molti aspetti della personalità del bambino osservandolo mentre gioca.

Il bambino, attraverso il gioco:

- esplora e conosce la realtà
- utilizza le proprie informazioni in modo originale e personale, dando origine a ulteriori conoscenze
- utilizza fantasia e immaginazione trasformando gli oggetti e nominandoli in modo nuovo e personale (ad es. le costruzioni diventano cibo, soldi, biglietti per il treno, ...)
- finge di essere il papà, la mamma, il dottore, l'eroe, l'eroina, si immedesima nei vari ruoli, comprendendo prospettive, sentimenti e ragioni diverse

- comunica i propri sentimenti, le proprie emozioni, rielabora il proprio vissuto
- utilizza le competenze acquisite e si accorge che può imparare nuove cose
- confronta in modo naturale le abitudini, le consuetudini della propria famiglia ed ha l'occasione di spiegare agli altri la sua esperienza
- prende iniziativa, organizza, ma impara anche ad accettare le iniziative di altri, condividendo regole comuni

5.2 Metodologia Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

VERSO UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Insegnare ad alunni con tipologie diverse di abilità e difficoltà è un aspetto del saper insegnare. Ciò di cui noi abbiamo bisogno sono delle buone prassi didattiche, di mezzi che, possono rendersi adatti alle capacità di ciascun. Quindi occorre conoscere molti strumenti didattici, molti metodi, molti modi di lavorare e di organizzare la classe ... e conoscere i processi attraverso cui possiamo di volta in volta trasformarli, modificarli, curvarli per "renderli adatti alle capacità di ciascuno".

Graziella Roda, Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna

Nella pratica didattica possono essere utilizzati diversi modelli pedagogici di riferimento che indicano **strategie, metodi, tecniche** che i docenti possono attuare per facilitare l'apprendimento.

Tuttavia **non sempre è possibile applicare in modo seriale un dispositivo strategico** nella convinzione di favorire un clima cognitivo favorevole.

È necessario **curvare e allestire ambienti favorevoli all'apprendimento integrando le teorie educative** o addirittura escludendo alcune da un determinato contesto di apprendimento.

In linea generale è utile anche **considerare l'obiettivo di apprendimento** che si vuole conseguire. Diverso sarà l'approccio se gli obiettivi da conseguire sono di tipo operativo o cognitivo. Tuttavia, qualsiasi modello venga assunto deve essere **e t e r o r e f e r e n z i a l e**, avere cioè **come méta primaria il successo formativo dell'alunno e orientare gli itinerari scelti verso metodologie didattiche più funzionali alla realizzazione e al conseguimento di risultati significativi**, nello specifico di capacità dirette a esplorare, classificare fenomeni e definire questioni e problemi, stabilire e comprendere connessioni, costruire nuovi scenari interpretativi, progettare soluzioni, rielaborare nuovi dati e ristrutturarli sulla scorta dei propri schemi o concetti consolidati, ma integrabili.

Accanto all'impianto paradigmatico, teorico, un altro aspetto importante per un efficace apprendimento è legato alla figura del docente, alla sua leadership e assertività.

ALCUNI FONDAMENTALI DELLA METODOLOGIA

- sapere **con che cosa** si deve insegnare (materiali, sussidi, strumenti)
- sapere **come** si deve insegnare (metodi didattici)
- sapere **cosa** si deve insegnare (contenuti)
- sapere come si crea la **motivazione** e come la si mantiene (negli alunni e negli insegnanti)

- sapere come ci si deve **organizzare** come scuola e come classe (gruppi, insegnamento individualizzato...)
- sapere **come nel tempo si costruisce una competenza** (curricoli)

AFFINCHÉ SI GENERI APPRENDIMENTO OCCORRE:

1. Pensare il sapere come costruzione personale;
2. Apprendere in modo attivo;
3. Apprendere in modo collaborativo;
4. Tener conto dell'importanza del contesto;
5. Esercitare una valutazione intrinseca facendo attenzione ai processi metacognitivi.

A TAL FINE, OPERATIVAMENTE È NECESSARIO ADOTTARE LE SEGUENTI METODOLOGIE PER ATTUARE UNA DIDATTICA CENTRATA SUL DISCENTE

- ❖ Lezione socratica
- ❖ Didattica cooperativa ;
- ❖ Didattica per gruppi di lavoro;
- ❖ Didattica laboratoriale;
- ❖ Didattica metacognitiva;
- ❖ Didattica multimediale
- ❖ Problem-solving.
- ❖ Tutoring

GLOSSARIO

Le parole chiave di seguito illustrate fanno riferimento ad una metodologia **CENTRATA SUL DISCENTE** .

In questa prospettiva gli alunni iniziano ad essere consapevoli del proprio apprendimento e sono stimolati nello sperimentare e sviluppare una propria concezione di vita .

Nel contempo si richiede un profondo impegno per l'insegnante che deve avere una preparazione intensa e aggiornare costantemente la sua formazione.

<p>APPRENDIMENTO COOPERATIVO o DIDATTICA COOPERATIVA</p>	<p>È una metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze.</p> <p>Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali; ciascun componente , infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.</p> <p>Con il coinvolgimento attivo degli alunni in attività ognuno si impegna nel raggiungimento parallelo di due abilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le abilità cognitivo-disciplinari; 2. le abilità sociali. <p>Pertanto tale didattica si sviluppa secondo questi elementi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'interdipendenza positiva • L'interazione diretta costruttiva • La Responsabilità individuale • La valutazione individuale e/o di gruppo <p>L'apprendimento cooperativo dunque in grado di rispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'attuale tendenza delle classi ad accogliere livelli sempre più crescenti di eterogeneità; - alle difficoltà che gli insegnanti incontrano nella scuola a creare un senso di appartenenza, quel "noi", capace di affrontare i problemi educativi; - alla richiesta della società di fornire un numero sempre maggiore di competenze, utili all'integrazione e al processo di autonomia (valutazione autentica)
<p>BRAIN STORMING</p>	<p>Letteralmente "tempesta dei cervelli".</p>

	<p>Dato un problema da affrontare, ciascuno dei partecipanti, entro prefissati limiti di tempo, è libero di esprimere la propria idea senza che l'insegnante esprima giudizi sulle idee emerse. Alla fine tutte le idee sono raccolte e opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema.</p>
<p>DIDATTICA LABORATORIALE</p>	<p>Prima di essere "ambiente", il laboratorio è uno "spazio mentale attrezzato", una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla.</p> <p>Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa.</p> <p>Dal punto di vista formativo il laboratorio si caratterizza per l'oggetto della sua azione, vale a dire per l'attività che vi si svolge, che investe il soggetto operante.</p> <p>Pertanto con la didattica laboratoriale lo studente domina il senso del suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente, perché "facendo" sa dove vuole arrivare e perché.</p> <p>Le attività fondamentali proposte nel laboratorio prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ manipolazione concreta (non bastano i codici linguistici verbale o simbolico); ◆ operazioni cruciali, nel senso che devono essere presenti i passi principali di una procedura; ◆ varie soluzioni (l'alunno deve dare la possibilità di scegliere e di decidere; il laboratorio che prospetta un'unica soluzione si riduce ad algoritmo applicativo); ◆ "spiazzamento" cognitivo (deve far scoprire qualcosa di nuovo, mettendo in crisi le vecchie conoscenze); ◆ "giusta distanza" (il nuovo non deve essere né troppo vicino al conosciuto né troppo distante); ◆ diversi livelli di interpretazione (pluralità dei punti di vista); ◆ valenze metaforiche (deve richiamare esperienze lontane ed eterogenee); ◆ rapporto dello studente con il sapere (nel laboratorio il sapere è conoscenza in azione). <p>Per concludere nella scuola di base la didattica laboratoriale può anche avvalersi di strumenti e materiali "poveri", ma come con gli altri metodi "coinvolgenti" il soggetto agisce, è attivo. Se voglio che lo studente impari a fare qualcosa devo vederlo all'opera. La rappresentazione meta cognitiva è importantissima dopo che l'allievo ha svolto l'azione, e serve per pensare sull'azione, per costruire i concetti, per personalizzarli e consolidarli.</p>
<p>DIDATTICA MULTIMEDIALE</p>	<p>Le nuove tecnologie da "oggetti" di apprendimento, attualmente sono divenuti sempre più gli "strumenti" che favoriscono ed abilitano l'apprendimento nell'ambito di una didattica più collaborativa e valorizzata dalla pluralità delle risorse, più attenta ai diversi stili cognitivi degli alunni e più coinvolgente ed efficace nel processo di acquisizione dei saperi.</p> <p>Nel quadro delle risorse tecnologiche della scuola, i laboratori multimediali o la lavagna interattiva multimediale (L.I.M.), occupano un posto di centralità. In particolare la LIM, grazie alla sua versatilità è in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili. L'utilizzo di strumenti interattivi, di suoni e di video, stimola infatti l'attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti. La facilità di approccio, l'utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno quindi della LIM uno strumento innovativo con notevoli benefici sia per gli insegnanti sia per gli studenti. La sua assonanza con la lavagna classica ne facilita la percezione e la dotazione ordinaria di classe significa facilità d'uso nel quotidiano e apprendimento rapido del suo utilizzo. Le sue caratteristiche di interazione, flessibilità, multimedialità, incidono fortemente su motivazione, attenzione e concentrazione sollecitando nel contempo la partecipazione diretta degli allievi allo sviluppo ed alla caratterizzazione dei percorsi didattici.</p> <p>L'utilizzo della L.I.M, associato alla navigazione in internet, consente la personalizzazione dei contenuti: è possibile osservare, scrivere, leggere o navigare se è una pagina web, oltre a manipolare i testi utilizzando la lavagna</p>

	<p>come strumento multimediale.</p> <p>La L.I.M. ben si colloca dunque in un "fare scuola" che supera una didattica "trasmissiva" a favore di un modello coerente con la didattica costruttivista, attento agli stili di apprendimento degli studenti e alla qualificazione dei processi formativi e di conquista dei saperi. È uno strumento di effettiva didattica multimediale in grado di intrecciare l'azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni di apprendimento (di contenuti, strategie, significati, ...) degli allievi superando l'oralità, ma non negandola, in una dimensione condivisa, collaborativa, dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le "nuove" caratteristiche percettive e cognitive degli allievi di oggi.</p>
<p>DIDATTICA METACOGNITIVA</p>	<p>La didattica metacognitiva, applicabile a qualsiasi disciplina, rappresenta una modalità privilegiata per trasmettere contenuti e strategie, a qualsiasi età, poiché mira alla costruzione di una mente aperta.</p> <p>L'allievo "metacognitivo" si propone di creare il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, investigazioni e problemi da risolvere. Nella scuola dell'infanzia, per esempio, si suggeriscono giochi che comportano l'uso dei cinque sensi per conquistare strategie e riflessioni metacognitive (classificazione di oggetti, comparazione di oggetti, valutazione). Quindi la didattica metacognitiva è un modo di fare scuola sia nelle normali attività curricolari, sia nelle investigazioni informali, sia negli interventi di recupero e sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento.</p> <p>L'approccio metacognitivo riserva un ruolo fondamentale all'insegnante: quello di "allenatore e consigliere" di tutte le attività di investigazione e di problem – solving.</p> <p>Gli studenti devono avere presenti sia i punti di forza che i limiti delle proprie conoscenze e delle relative strategie, se si ripromettono di usare efficacemente, le une e le altre, in altre occasioni. Questa capacità si fortifica nell'atto di riflessione che accompagna ogni pensiero.</p> <p>Le due principali parti della metacognizione sono la <i>consapevolezza della propria conoscenza</i> e la <i>relativa regolazione del processo cognitivo</i>. La regolazione si riferisce alla capacità dello studente di controllare il proprio apprendimento. Il discente è autoregolato se è in grado di usare sia la conoscenza che le relative strategie e possiede pure la volontà a usarle, insomma è fortemente motivato. Essere consapevoli della propria conoscenza vuol dire avere una esplicita cognizione della propria memoria, dei saperi di base, del repertorio di strategie posseduto, nonché della conoscenza condizionale ossia della consapevolezza sul come, sul quando e sul perché usare la conoscenza. Si possiede l'autoregolazione del processo cognitivo, se si è in grado di pianificare, di monitorare e di valutare i processi cognitivi.</p> <p>Questi sono i componenti fondamentali della metacognizione, riassunti nella seguente mappa concettuale:</p> <pre> graph TD A[Domanda principale: che cos'è la metacognizione?] --> B[La metacognizione] B -- comprende --> C[Consapevolezza della propria conoscenza] B -- comprende --> D[Regolazione del processo cognitivo] C -- include --> E[La conoscenza di base] C -- include --> F[Il possesso delle strategie per apprendere] C -- include --> G[La conoscenza della propria memoria] C -- include --> H[Come, quando e perché usare la conoscenza] D -- che avviene attraverso l'Al --> I[Pianificazione] D -- che avviene attraverso l'Al --> J[Monitoraggio] D -- che avviene attraverso l'Al --> K[Valutazione] </pre>
<p>CIRCLE TIME</p>	<p>Il "circle time" o "tempo del cerchio" si colloca all'interno di quella gamma di strumenti che mirano alla creazione di un clima di classe favorevole, oltre che all'apprendimento, alla relazione, allo sviluppo della creatività, alla collaborazione e assunzione di responsabilità da parte di alunni e insegnanti. Si tratta di uno spazio-tempo ben definito all'interno del quale i vari componenti del gruppo classe si riuniscono per affrontare un tema o un problema proposto</p>

	<p>da uno o più alunni, o dall'insegnante. I partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rispettato. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire le risposte.</p> <p>Il circle time pertanto favorisce la conoscenza reciproca e l'assimilazione di regole efficaci di comunicazione, nell'ottica di una educazione all'ascolto e all'espressione di sé basata su valori quali il rispetto e l'equità. L'impiego nei contesti scolastici consente il rafforzamento della coesione del gruppo e del senso di identità, una maggiore apertura del gruppo ed una migliore definizione delle relazioni. Per i soggetti più timidi e per quelli meno inclini ad esporsi può rappresentare una occasione privilegiata per comunicare, per i più impulsivi un esercizio di educazione all'ascolto degli altri oltre che di se stessi, per l'insegnante una opportunità di stare in presenza del gruppo in un quadro organizzativo diverso dai soliti e per approfondire la conoscenza del gruppo e dei processi di interazione.</p>
INDIVIDUALIZZAZIONE	L'individualizzazione consiste nel garantire a tutti gli alunni, attraverso strategie didattiche mirate, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum attraverso la diversificazione degli itinerari di apprendimento. Gli obiettivi restano fermi per tutti, mentre si diversificano i percorsi, la gradualità dei contenuti e le modalità di apprendimento.
INTERDISCIPLINARIETÀ	È una metodologia didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, superando in tal modo la tradizionale visione settoriale delle discipline. L'analisi di un qualsiasi "contenuto" viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, in modo da favorire nell'alunno una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.
LAVORO DI GRUPPO	È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione degli alunni. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può formare lui stesso i gruppi che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare liberi i ragazzi di unirsi liberamente in gruppo.
LEZIONE FRONTALE	<p>La lezione frontale è un metodo centrato sul docente in cui si prevede una presentazione unidirezionale degli argomenti da parte del docente. Egli ha un controllo assoluto della selezione dei contenuti e dell'ambiente di apprendimento.</p> <p>L'alunno ha un ruolo piuttosto passivo, ma può far domande in caso di dubbi può far domande per avere chiarimenti.</p>
LEZIONE SOCRATICA O LEZIONE FRONTALE PARTECIPATA	<p>È l'alternativa alla lezione frontale.</p> <p>Nella lezione socratica l'insegnante inizia ponendo delle richieste agli studenti per esplicitare le loro conoscenze informali, l'insegnante arricchisce le loro conoscenze e convinzioni attraverso un processo di scambio di saperi denominato dialogo socratico. Questo comprende domande per stimolare lo studente a riflettere e analizzare le loro conoscenze e discutere sulle loro opinioni come parte del processo di apprendimento è un metodo che stimola gli alunni a pensare ed esprimere i loro punti di vista. L'insegnante riassume gli argomenti della lezione e completa presentando gli aspetti che potrebbero non essere emersi durante la discussione. La partecipazione attiva degli alunni stimola il loro interesse e la motivazione</p>
MAPPA CONCETTUALE	<p>La mappa concettuale non è altro che una rappresentazione grafica (un disegno schematico, un quadro riassuntivo) di un ragionamento che abbiamo fatto e che vogliamo comunicare agli altri, evidenziando almeno tre aspetti:</p> <p>a - l'oggetto del nostro ragionamento;</p> <p>b - i concetti che vogliamo evidenziare;</p> <p>c - il percorso del ragionamento e i legami fra i concetti espressi.</p> <p>Essa deve riuscire a trasmettere informazioni chiare e dati utili.</p> <p>Appare subito evidente la valenza formativa e didattica dello strumento "mappa concettuale" che "costringe" chi la prepara a riflettere sulle proprie conoscenze, a correlare le idee e i dati a disposizione, a sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione.</p> <p>Ovviamente i gradi di complessità della rappresentazione a mappe dipendono molto dall'argomento affrontato, dalle conoscenze a disposizione di chi la realizza e dalla sua età mentale. Ma il valore didattico dello strumento sta</p>

	proprio in questo: nell'essere uno strumento di rappresentazione del pensiero
METODO DIDATTICO	È l'organizzazione delle <u>tecniche</u> , delle procedure e degli strumenti ritenuti idonei a far conseguire gli obiettivi di apprendimento programmati. Tecniche = aspetti particolari per la realizzazione complessiva del metodo. Esse richiedono a volte l'uso dei mezzi quali: penna, quaderno, lavagna e computer.
METODOLOGIA	È lo studio dei metodi della ricerca pedagogica ed anche lo studio delle modalità dei processi di insegnamento-apprendimento. In sintesi si tratta dell'attuazione pratica di un metodo educativo, evidentemente resa flessibile dal docente in relazione alle concrete situazioni formative e alle particolari caratteristiche degli alunni
METODO	Insieme delle procedure che si adottano nelle scelte educative per quanto riguarda soprattutto il rapporto tra docente e discente
PERSONALIZZAZIONE	Consiste nell'assicurare ad ogni alunno una propria eccellenza cognitiva attraverso attività elettive che consentono di coltivare un proprio talento e sviluppare le proprie attitudini. Gli obiettivi di apprendimento, in questo caso, sono calibrati e negoziati in base alle abilità/difficoltà dell'alunno.
PROBLEM	Con la denominazione complessiva di <i>problem</i> si definiscono alcuni strumenti e tecniche finalizzati a lavorare per problemi, vale a dire a guidare gli alunni sulla strada della ricerca, ponendosi nei confronti di ciò che si fa a scuola con la mentalità del ricercatore che coopera con gli altri ricercatori, con la chiarezza degli scopi che si intendono raggiungere in termini di dichiarate competenze. Nello specifico in ambito scolastico si possono applicare le seguenti tecniche didattiche: <ul style="list-style-type: none"> - Problem posing - Problem setting - Problem networking (schiumaggio) - Problem solving
PROBLEM SOLVING	È una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi. Inizialmente all'alunno viene chiesto di individuare chiaramente i termini della situazione problematica per poi passare all'attuazione di una strategia risolutiva. Il <i>problem solving</i> , quindi, una metodologia di analisi utilizzata per individuare, pianificare e attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema. Le fasi dell'analisi sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione del problema; 2. raccolta delle informazioni; 3. identificazione delle cause più probabili; 4. formulazione delle cause possibili; 5. sviluppo operativo dell'analisi; 6. controllo dei risultati.
RICERCA-AZIONE	La ricerca – azione è una metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore secondo il noto paradigma: pianificare – agire – osservare per poi ripianificare - agire – osservare, quindi riflettere di nuovo. operativamente queste fasi richiedono un momento di valutazione dopo ciascuna di esse per decidere se si può passare alla fase successiva. Ciò che caratterizza in modo particolare la ricerca-azione è il suo approccio olistico che ben si adatta all'educazione, in quanto processo organico, complesso, più circolare che lineare, sempre dinamico e aperto: nella ricerca – azione teoria e prassi educativa sono momenti inscindibili. Essa richiede il pieno coinvolgimento di tutti gli "attori", quindi ciascun docente assume il ruolo di <i>attore-ricercatore</i> all'interno del processo che lo vede pienamente coinvolto . Le fasi della R/A sono: condizioni (azzeramento delle difficoltà di contenuto, formulazione della consegna) socializzazione organizzazione e sistemazione della conoscenza (grafici e tabelle) costruzione delle conoscenze (testo scritto)
STRUMENTI FORMATIVI	Gli strumenti formativi sono una serie di mediatori didattici finalizzati alla visualizzazione grafica e alla formalizzazione di operazioni logico-mentali.

	<p>Si definiscono formativi perché la formazione della persona non proviene dai contenuti disciplinari appresi a scuola, ma da come questi vengono organizzati per la maturazione di competenze significative, attraverso l'uso consapevole di strumenti. Questi diventano strumenti logici o logico-formativi che rappresentano una conoscenza organizzata. Essi si suddividono in tre categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione dei dati in contesti spaziali (grafico ad albero, diagramma di Venn, tabelle a colonne...); - sistemazione di dati in contesti temporali (digrammi di flusso, rappresentazioni statistiche...); - sistemazione di dati in contesti di relazione semplici e complesse (tabelle a doppia entrata...).
EDUCAZIONE TRA PARI	<p>La <i>Peer Education</i> (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti transferali intensi.</p>

6. Continuità e orientamento

6.1 Continuità Infanzia-Primaria

Le insegnanti dei bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia prenderanno iniziative atte a fornire ai bambini ed alle famiglie criteri per un affronto positivo del passaggio alla Scuola Primaria.

La nostra offerta formativa si adatta ai bisogni e alle esigenze reali dei bambini.

Infatti il soggetto della continuità è il bambino, perché è lo stesso bambino che passa da un ordine di scuola all'altro con il bisogno di crescere ed imparare.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia identificano piste di sviluppo, nuclei tematici su cui la Scuola Primaria potrebbe lavorare, per completare il percorso iniziato nei tre anni precedenti.

Allo scopo di valorizzare al meglio le specificità di ogni bambino, ottimizzare i processi di apprendimento e ridurre le difficoltà di tipo relazionale, le insegnanti dei bambini dell'ultimo anno formano, verificano e suggeriscono alle insegnanti della Primaria i gruppi classe.

A giugno, le insegnanti dei bambini dell'ultimo anno si incontreranno con le insegnanti della Scuola Primaria in vista della formazione delle classi prime, fornendo i dati acquisiti nei tre anni di frequenza dei bambini, in particolar modo nel merito delle dinamiche di gruppo, informando sulle strategie adottate per ottenere il massimo della motivazione ad apprendere e superare le difficoltà personali e suggerendo le modalità più opportune in caso di difficoltà logistiche. Tra i criteri per la formazione delle classi, piuttosto che l'eterogeneità nel livello di competenza, si tiene conto delle dinamiche di gruppo perché hanno un'incidenza maggiore, sia in termini positivi che negativi, sui processi di apprendimento. Per questo, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia proporranno i gruppi-classe per la Primaria sulla base delle osservazioni effettuate in particolar modo sulla gestione dei conflitti nelle relazioni. Questi dati difficilmente possono essere descritti nel Documento di passaggio.

Sarebbe auspicabile che le insegnanti della Scuola Primaria potessero effettuare dei momenti di osservazione nella Scuola dell'Infanzia.

- Osservare i bambini di 5 anni in azione durante lo svolgimento delle attività di sezione e di laboratorio, in vista della loro accoglienza nelle classi prime.

- Osservazione dei bambini di 3 anni durante i primissimi giorni di scuola al fine di poter meglio rendersi conto del percorso educativo effettuato da ciascun bambino nei tre anni di frequenza della Scuola dell'Infanzia.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia educano i bambini all'attenzione all'organizzazione della classe e del materiale personale e comunitario. I bambini, in modo più accurato nell'ultimo anno, sono più abituati a gestire il loro corredo scolastico (il quadernone, l'astuccio con la gomma, il temperino, i colori, le matite e le penne), a riporre tutto ordinatamente nella casella personale dopo l'uso e ad utilizzarlo quando la maestra ne faccia richiesta specifica o quando essi desiderano svolgere liberamente una produzione grafica.

Le insegnanti affrontano e approfondiscono quotidianamente, facendone contenuto della conversazione con i bambini e ragionando sulle conseguenze delle loro azioni, le seguenti indicazioni (funzionali all'apprendimento di un metodo di studio):

ascoltare, non interrompere la lettura della maestra, fare le domande successivamente, non distrarsi e distrarre i compagni, riflettere, pensare prima di disegnare e prima di svolgere un qualsiasi compito, dare ragione del proprio lavoro, non lasciarsi influenzare da ciò che dicono gli altri, confrontarsi con quello che dice la maestra, chiedere se non si è capito, considerare che la maestra può aiutare a capire l'errore fatto.

I due mesi estivi non cambiano di molto i bisogni fondamentali dei bambini. Un bisogno essenziale è quello di muoversi, come ci viene ricordato da medici ed esperti di educazione motoria, per cui una reale attenzione alla continuità del percorso del bambino potrebbe portare ad una riorganizzazione dell'attività modulare, prevedendo quote maggiori di attività in palestra nei primi mesi della Scuola Primaria.

Richiamiamo alcuni spunti metodologici che qualificano la continuità dei due ordini di scuola.

- Permettere tempi distesi e giusti perché i bambini possano organizzarsi nel cambio di insegnante, di attività e di materiale. Quindi considerare la logistica una parte essenziale della didattica.
- Non dare per scontato che i bambini abbiano interiorizzato le indicazioni relative agli spostamenti (da un'aula all'altra, dall'aula alla palestra, ecc.), per cui è necessario assicurarsi che ci sia la dovuta attenzione nel considerare l'azione che si intraprende, anche per motivi di sicurezza.
- Permettere ai bambini di scegliere quotidianamente il banco ed il compagno, riservandosi di dividere i bambini nel caso in cui la loro vicinanza possa impedire lo svolgimento adeguato di un compito o possa creare disturbo.
- Permettere ai bambini di giocare, utilizzando anche il materiale messo a disposizione dalla Scuola dell'Infanzia. I bambini chiedono: "Ci sono i giochi alla scuola elementare?" ed hanno espresso il desiderio di poter trovare: lavagnette magnetiche con le forme e le lettere, costruzioni di legno (utilizzabili per plastici), costruzioni Lego piccole, memory, puzzles grandi.
- Spiegare ai bambini le ragioni di una organizzazione.
- Evitare soluzioni generalizzate ed imposte, ma dare criteri di lavoro.
- Creare significati affettivi e culturali nelle situazioni quotidiane, attraverso ritualità, eliminando però nel contempo schemi ripetitivi non giustificati.
- Aiutare i bambini ad essere consapevoli del proprio stile di apprendimento, da considerare come una risorsa ed un arricchimento per tutta la comunità.
- Aiutare i bambini a mettere a punto il proprio metodo di studio. Nella Scuola dell'Infanzia i bambini vengono aiutati ad organizzarsi e a capire le procedure necessarie per svolgere un compito assegnato (avere il giusto spazio personale, trovare una posizione comoda, avere a disposizione ciò che occorre, togliere oggetti che distraggono, ecc.).
- Considerare le attese e le aspettative del bambino che desidera avere un riconoscimento del suo bisogno di diventare grande.
- Creare costantemente le condizioni perché i bambini esprimano un giudizio su un'esperienza vissuta, facendo capire a tutti il valore che ciascuno attribuisce al fatto.

Tutti i bambini, alla fine del percorso della Scuola dell'Infanzia, sono già in grado di fare ipotesi sul codice scritto. Alcuni, se il percorso nella Scuola dell'Infanzia è stato significativo, arrivano a leggere qualsiasi cosa. Nella Scuola Primaria questi bambini saranno valorizzati e responsabilizzati all'interno della classe, considerando positivamente il loro percorso di curiosità che li ha portati ad un risultato lodevole. Alla conclusione del percorso della Scuola dell'Infanzia è possibile che alcuni bambini arrivino a chiedere il significato di parole, frasi, modi di dire, in un desiderio di approccio metacognitivo alla lingua italiana. Nell'insegnamento della letto-scrittura sarà bene tenere conto di questa posizione del bambino, che

apprende le parole perché sono portatrici di un significato, lega insieme le parole che aggiungono significati ed infine scopre uguaglianze nelle lettere che compongono le parole. Questo percorso motiva fortemente il bambino alla lettura in quanto fa scoprire un mondo di significati che sono legati alla vita.

Nella Scuola dell'Infanzia si ritiene sufficiente, per un buon inserimento nella vita della classe, la relazione corrisposta con uno o due compagni. In genere, nel corso dell'ultimo anno, aumenta la capacità relazionale per cui ogni bambino può arrivare a stare bene con quattro o cinque compagni. Nei Colloqui pedagogici le insegnanti di Scuola dell'Infanzia rassicurano i genitori che non c'è nessun problema se il bambino preferisce un compagno solo o un piccolo gruppo. In un percorso scolastico che sarà molto lungo questa posizione del bambino non va valutata come problematica, anzi, potrebbe essere indicativa di una ricerca di profondità nel rapporto di amicizia.

Le insegnanti valutano costantemente se i bambini rispettano gli adulti e i compagni.

I genitori chiedono che nel passaggio ad altro ordine di scuola si continui a vigilare sulle relazioni tra i bambini, per prevenire situazioni di condizionamento, bullismo, prevaricazione, ricatti, sfruttamento, pretese.

Le insegnanti della Scuola Primaria, nell'accogliere i nuovi iscritti, considerano con interesse i dati dell'esperienza della Scuola dell'Infanzia in merito a:

1. conoscenza attualizzata delle dinamiche tra famiglia e scuola,
2. aspettative nei confronti della scuola,
3. modalità di gestione dei Colloqui pedagogici,
4. strategie adottate per affrontare e risolvere problematiche emergenti.

La conoscenza di questi dati nulla toglie al lavoro personale di ciascuna insegnante nello stabilire una relazione personale con gli alunni, che è il compito di ciascun adulto che prende in consegna un alunno.

Le competenze maturate nel percorso precedente, all'interno di una relazione significativa ed un sistema di valori, potrebbero sembrare non raggiunte solo perché, cambiando contesto e persone di riferimento, i bambini devono di nuovo essere rimotivati all'apprendimento, attraverso una soddisfazione affettiva nell'incontro con le nuove insegnanti. La costruzione di una relazione affettiva soddisfacente può implicare anche diverso tempo.

La continuità è essenziale anche tra un anno precedente e il successivo, nello stesso ordine di scuola, per cui non si lasciano cadere le eventuali esigenze emerse nel corso dell'anno. Questi sviluppi del Piano annuale delle attività vanno presentati ai genitori nell'assemblea di inizio d'anno.

Nelle attività di Documentazione le insegnanti descrivono il percorso ed i progressi fatti dai bambini nei vari campi, annotando i risultati raggiunti e le competenze acquisite, perché la registrazione delle attività effettuate potrebbe non corrispondere agli apprendimenti effettivi e consolidati.

La continuità dal punto di vista del bambino è connessa con il desiderio di continuare ad essere felice in un contesto nuovo e sperimentare la soddisfazione di apprendere e l'efficacia di ciò che sta vivendo.

La visione di insieme del percorso scolastico rende evidente che il procedere dell'apprendimento non ha caratteristiche di un moto lineare, ma di un moto a spirale, per cui è chiara la necessità di costruire un percorso significativo, senza salti e baratri tra un ordine di scuola e l'altro, all'interno dello stesso ordine e all'interno dello stesso anno scolastico.

Sull'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia, con i dati dell'esperienza scolastica, con le problematiche legate al percorso di insegnamento/apprendimento e le soluzioni efficaci trasferibili, si radica il primo ciclo di istruzione.



6.2 Continuità Primaria-Secondaria di I grado

PREMESSA

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle indicazioni per la Scuola dell'Infanzia, per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria Di Primo Grado, investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che

valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Pertanto si rende necessario elaborare un progetto Continuità valido per i tre ordini di scuola e che, secondo le esigenze e le scelte individuali, risponda alle richieste degli alunni.

L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado, secondaria di II grado.

Non si tratta di rendere omogenei gli ambienti e le esperienze che sono differenti tra loro, ma di costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo il bambino potrà mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento.

Pertanto diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni:

- Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria
- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
- Scuola Secondaria di II grado

Il nostro istituto persegue una linea verticale, orizzontale e trasversale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo un intero arco della vita.

La linea orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici: la famiglia in primo luogo.

La linea trasversale come continuità del processo formativo incentrato sui valori cognitivi ed affettivi della persona, continuità come attuazione organica di obiettivi, contenuti e metodi dei vari ordini di scuola.

FINALITA' GENERALI

Il progetto, in conformità con la legislazione vigente, si propone di:

- Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica;
- Garantire la continuità del processo educativo fra Scuola Dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria Di Primo Grado da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti.
- Realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per agevolare il passaggio tra i vari ordini scolastici.
- Rispondere all'esigenza prioritaria di integrazione e prevenzione del disagio, poiché l'alunno che vive serenamente la realtà scolastica ha i presupposti per consolidare l'autostima, utilizzare nuove forme di comunicazione, raggiungere il successo personale e scolastico.

OBIETTIVI

- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini della scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale.
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola-famiglia.
- Potenziare la voglia di "crescere", cambiare e diventare sempre più autonomi.
- Salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta in sé.
- Favorire il passaggio da una struttura all'altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo.

ATTIVITÀ

Al fine di rispondere ai bisogni del bambino è necessario che tra i docenti dei diversi ordini di scuola si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura" della continuità.

Un'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e che di conseguenza prevede sempre un collegamento tra un "prima e un dopo" attraverso la pratica di attività comuni e collegiali.

SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Creare occasioni d'incontro tra i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per confrontarsi e approfondire temi e problemi proprio a partire dalla riflessione comune su quanto nella scuola si realizza a livello formativo e didattico.
- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola per concordare un sistema comune di verifica e valutazione delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste.
- Programmare e realizzare progetti in partnership che favoriscono l'incontro fra gli alunni delle classi-ponte e non solo.
- Predisposizione durante l'anno scolastico di attività in comune.
- Disponibilità a partecipare alle iniziative proposte dalle scuole secondarie di primo grado del territorio.
- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per :
 - individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali;
 - raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disagi (difficoltà di apprendimento, relazionali, familiari...).

6.3 Continuità Secondaria I grado-Secondaria II grado

Esiste sempre un momento della giovinezza quando si aprono le porte e il futuro entra. (Graham Greene)

Entro il mese di gennaio-febbraio gli alunni devono iscriversi alle scuole superiori: è un momento importante da affrontare con serietà e riflessione, ma che può creare ansia o insicurezza. Il percorso di orientamento scolastico e professionale inizia nel primo anno e prosegue durante il ciclo di studi mediante:

- Esplorazione dell'universo personale dell'alunno, dei propri gusti, interessi, motivazioni, passioni;
- Conoscenza del mondo del lavoro;
- Conoscenza degli Istituti superiori presenti nella zona;
- Riflessione sui criteri della scelta.

Per sostenere il passaggio degli alunni dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, vengono attuate molteplici attività che, oltre ad aiutare i ragazzi a maturare decisioni consapevoli sul proprio futuro scolastico e professionale, favoriscono anche la conoscenza dei vari Istituti presenti sul territorio e delle offerte formative da essi proposti.

A tal proposito si realizzano occasioni importanti di incontro e scambio quali: stage negli Istituti superiori, partecipazione ad attività laboratoriali e di "Scuola Aperta", incontri tra genitori degli alunni delle classi terze, docenti degli Istituti Superiori, docenti della scuola secondaria di primo grado ed esperti.

La scuola, inoltre, accompagna ogni alunno verso la scelta e quindi alla pre-iscrizione (gennaio-febbraio) mediante un percorso di sensibilizzazione portato avanti da tutti i docenti della classe attraverso letture, confronti, film, dibattiti...Ogni Consiglio di Classe, infine, elabora per ciascun allievo un "consiglio orientativo" che viene rilasciato alla famiglia in occasione della consegna delle schede di valutazione del primo quadrimestre e verrà poi modificato o riconfermato alla fine dell'anno scolastico.

7. Processi – Pratiche educative e didattiche

7.1 Traguardi di sviluppo Scuola Infanzia

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più

consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

5.1.3 Attività didattiche nella Scuola dell'Infanzia

Attività motoria.

Percorsi (semplici, complessi, proposti dalle insegnanti, ideati dai bambini), giochi imitativi, corse, salti, slalom, staffette, capriole, giochi con la palla (in coppia, a muro, nel canestro), gioco dei birilli, lanci, gare di squadre, gioco libero, palleggi, giochi in coppia, gioco della campana, fazzoletto, palla avvelenata, giochi tradizionali.

Materiali: cuscini, costruzioni grandi, tavolette e mattoni di legno, cerchi, sostegni, bastoni, corde, materassini, trampoli, sacchetti di sabbia, palle, canestri, moquette, coni, birilli, trave di equilibrio.

Attività manipolativa.

Manipolare, schiacciare, stringere, impastare, piegare (carta, vestiti, tovaglette), tagliare, ritagliare, strappare, infilare, incollare, incastrare, colorare, dipingere, creare varie combinazioni di colore, sperimentare i colori, annodare (spaghi, lacci, corde).

Materiali: carta, pasta sale, pongo, forbici, perle, chiodini, spago, colla, pennelli, spugne, corde.

Attività linguistica.

Ascoltare, rispondere alle domande dei compagni, rispondere alle domande dell'insegnante, conversare, intervenire, formulare frasi, ricordare, sintetizzare (un racconto, un'esperienza, un'informazione), dare il proprio contributo alla conversazione, leggere immagini, raccontare fiabe ed esperienze, inventare il finale di una favola o storia, argomentare, fare richieste, proporre attività, inventare storie o poesie, giocare con le parole, gioco dei sinonimi e dei contrari.

Materiali: facile consumo, puzzles, memory, domino, libri, sequenze, immagini, giochi di gruppo.

Attività scientifica.

Osservare, paragonare, abbinare, unire, dividere, classificare, riporre, seminare, sperimentare, esplorare, collocare nello spazio, collocare nel tempo, contare, misurare, quantificare, dare indizi trovare oggetti, trovare soluzioni, avanzare ipotesi, esprimere giudizi, individuare conseguenze.

Materiali: tutti i materiali presenti a scuola ed oggetti di recupero.

Attività espressive.

Drammatizzare, esprimersi in vari campi e in varie modalità, esternare le proprie emozioni (paure, gioie), controllare le proprie emozioni, interpretare un ruolo, usare il proprio corpo ed il linguaggio per comunicare.

Materiali: specchi, stoffe, vestiti, oggetti di casa, borse, occhiali, cappelli.

Attività musicale.

Ascolto di musiche, memorizzazione di canti, riconoscimento di suoni e rumori, giochi sulla provenienza del suono, riproduzione di suoni e di ritmi, costruzione di piccoli strumenti musicali, muoversi seguendo la musica, individuare le emozioni o le espressioni suscitate dall'ascolto di brani.

Materiali: sussidi didattici con supporti audio, piccoli strumenti musicali, registratore, materiale di recupero per la costruzione di strumenti e per la produzione di suoni.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha

iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

7.2 Traguardi e progettazioni annuali Scuola Primaria

Il testo delle nuove Indicazioni nazionali nel paragrafo *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* esplicita: *Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.*

*Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili** per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

*Nella scuola del primo ciclo i **traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese** e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.*

*Le scuole hanno la **libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno** per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.*

Inoltre è importante riportare alcune sezioni strategiche del paragrafo *Per un nuovo umanesimo* in cui si definiscono alcuni obiettivi prioritari come:

– *insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza [...] in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.*

– *promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.*

– *diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana [...]*

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. [...] Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo. [...]

In virtù di ciò gli insegnanti di Scuola Primaria hanno elaborato le seguenti progettazioni annuali.

	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE
ITALIANO	I	II	III	IV	V
INGLESE	I	II	III	IV	V
MUSICA	I	II	III	IV	V
ARTE E IMMAGINE	I	II	III	IV	V
EDUCAZIONE FISICA	I	II	III	IV	V
STORIA	I	II	III	IV	V
GEOGRAFIA	I	II	III	IV	V
MATEMATICA	I	II	III	IV	V
SCIENZE	I	II	III	IV	V
TECNOLOGIA	I	II	III	IV	V
RELIGIONE	I	II	III	IV	V
OBIETTIVI FORMATIVI	I	II	III	IV	V

Esse rappresentano dei progetti di lavoro che comunque in corso d'anno possono prevedere adeguamenti e personalizzazioni rispetto alle esigenze del gruppo classe o del singolo alunno rispetto ai contenuti, alle attività, alle metodologie e alle interrelazioni disciplinari.

All'inizio di ogni progettazione annuale della singola disciplina sono riportati i traguardi di sviluppo previsti per la scuola Primaria.

Una commissione formata dalle insegnati Coordinatrici delle classi parallele sta lavorando all'aggiornamento del Regolamento per la valutazione e alla nuova modalità di certificazione delle competenze

7.3 Traguardi e progettazioni annuali Scuola Secondaria

- Arte immagine
- Francese
- Geografia
- Inglese
- Italiano
- Matematica
- Musica
- Religione
- Scienze motorie
- Scienze
- Tecnologia

ARTE E IMMAGINE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO –CLASSE TERZA

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
<p>L'alunno interpreta un soggetto accentuandone forme e colori. Individua lo scheletro strutturale di un soggetto al fine di stilizzarlo. Riconosce e applica in modo consapevole i principali procedimenti creativi. Realizza composizioni astratte. Rielabora e produce messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi. Riconosce e applica le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche.</p> <p>Osserva la realtà in modo attento, non generalizzato e produce immagini in modo personale e creativo.</p>	<p>1. ESPRIMERSI E COMUNICARE</p> <p>2. OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI</p>	<p>- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.</p> <p>- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa e personale.</p> <p>- Rielaborare creativamente materiali di uso comune per produrre nuove immagini.</p> <p>- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa.</p> <p>- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere con linguaggio verbale, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.</p> <p>- Leggere un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.</p> <p>- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza.</p>	<p>Romanticismo, Impressionismo, Puntinismo e Divisionismo</p> <p>Avanguardie Artistiche (Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Surrealismo e Metafisica). La Pop Art</p> <p>Produzioni grafico-pittoriche applicando i principali metodi della stilizzazione e astrazione, della deformazione della realtà.</p> <p>Interpretazione personale e creativa delle principali correnti artistiche dell'arte moderna.</p> <p>I principali meccanismi creativi fondati sull'inversione della regola, sulla relazione insolita e sull'ambiguità.</p> <p>Gli strumenti, i materiali</p>	<p>Didattica breve, lezione frontale dialogata, lavoro in "coppie d'aiuto", lavoro individuale, lavori di gruppo (eterogenei al loro interno o per fasce di livello), ricerca individuale, ricerca di immagini, osservazione guidata della realtà, esercitazioni grafico-pittoriche guidate, lettura di immagini e di opere d'arte attraverso l'utilizzo del libro di testo e di eventuali ausili multimediali.</p>	<p>1° Quadrimestre: settembre: prove di ingresso su obiettivi di apprendimento raggiunti al termine della classe precedente; ottobre/gennaio: prove pratiche, prova scritta o orale.</p> <p>2° Quadrimestre: febbraio/maggio: prove pratiche, prova scritta o orale.</p> <p>Prove pratiche con test a risposta aperta e chiusa. Verifica orale sugli argomenti storici-artistici attraverso la lettura delle immagini e l'esposizione delle ricerche individuali o di gruppo. Valutazione degli elaborati grafici.</p>

<p>Analizza opere d'arte moderna e contemporanea attraverso i criteri suggeriti dagli elementi del linguaggio visivo.</p> <p>Sa riconoscere e leggere le tipologie dei beni artistico-culturali.</p> <p>Riconosce le coordinate utili a studiare un ambiente sotto il profilo storico e artistico.</p> <p>Individua i beni artistici presenti nel territorio.</p>	<p>3.COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE</p>	<p>- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.</p> <p>- Riconoscere e leggere le tipologie dei beni artistico-culturali del passato e dell'arte moderna / contemporanea anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.</p> <p>- Leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali del patrimonio ambientale storico-artistico e museale del territorio.</p>	<p>e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche (pastello, tempere, plastilina e tecniche grafiche)</p>		
---	--	---	--	--	--

<p style="text-align: center;">LINGUA FRANCESE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – CLASSE TERZA</p>				
<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p>				
<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</p>	<p style="text-align: center;">ABILITA'</p>	<p style="text-align: center;">CONOSCENZE</p>	<p style="text-align: center;">METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE</p>	<p style="text-align: center;">TIPOLOGIA DI VERIFICA</p>
<p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.</p> <p>Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.</p> <p>Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in</p>	<p>Comprensione orale</p> <p>Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.</p> <p>Comprendere brevi testi multimediali</p>	<p>Funzioni comunicative:</p> <p>parlare delle proprie attitudini; parlare del proprio futuro; parlare dei propri progetti; parlare della propria salute; consigliare; parlare della propria alimentazione; impartire ordini e proibizioni; chiedere e dire la propria opinione; proporre; raccontare un fatto storico; esprimere una conseguenza o un risultato; porgere le proprie scuse; ordinare al bar o al ristorante; esprimere la causa; consigliare; fare paragoni; comunicare telefonicamente; esprimere la necessità.</p> <p>Lessico:</p> <p>i mammiferi; le malattie; l'ecologia; l'alimentazione; la stampa; la televisione; il lessico al bar e al</p>	<p>Approccio induttivo - deduttivo; sviluppo integrato delle quattro abilità (comprensione/ produzione orale e scritta) con focalizzazione, di volta in volta, sull'aspetto di interazione; sviluppo delle capacità creative e di cooperazione; sviluppo della consapevolezza dei processi di apprendimento e sviluppo dell'autonomia.</p> <p>Lezione frontale, lavoro di coppia, di gruppo e individuale, possibilità di impostare la lezione con l'ausilio della LIM.</p>	<p>Le prove di verifica saranno orali e scritte, di tipo sia oggettivo sia soggettivo e saranno strutturate in modo tale da accertare più abilità alla volta (esercizi a scelta multipla, di completamento, di corrispondenza, a scelta Vero/ Falso, di sostituzione, riordino di frasi, strutturazione di messaggi, completamento e produzione di dialoghi, composizione guidata di una lettera personale, questionari..).</p> <p>Le verifiche saranno di due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informali, durante le lezioni, per controllare ogni tappa

<p>lingua straniera dall'insegnante. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico - comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.</p>	<p>identificando parole chiave e il senso generale. Produzione e interazione orale Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. Comprensione scritta Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente. Produzione scritta Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, fare gli</p>	<p>ristorante. Strutture grammaticali: il "futur simple"; i pronomi relativi "dont" e "où"; le particolarità della negazione; gli aggettivi indefiniti; gli avverbi di quantità; C'est/ Il est; l'infinito negativo; il futuro di alcuni verbi irregolari; l'imperfetto; i pronomi "y" e "en"; il y a / depuis/ dans; l'accordo del "participe passé" con l'ausiliare "avoir"; il discorso indiretto; il condizionale; l'ipotesi; il comparativo; i pronomi dimostrativi; il superlativo relativo; i verbi "sentir", "connaître", "croire", "dire". Civiltà: Paris – La France d'outre-mer – La stampa in Francia – L'Unione europea – Scelta di brani che toccano problematiche giovanili e brani letterari interdisciplinari.</p>	<p>Uso dei seguenti strumenti: testo " BONNE IDÉE! -3 " – Livre de l'élève+ Cahier+ CD audio, LANG edizioni. Nel corso dell'anno scolastico saranno progettate attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle varie abilità linguistiche, da effettuare in orario curricolare.</p>	<p>dell'apprendimento; - formali e periodiche, per avere un controllo sistematico del proprio operato e dei livelli raggiunti dalla classe. La valutazione si articolerà nelle seguenti fasi: a) valutazione diagnostica, per avere informazioni sulla preparazione di base, sul possesso dei prerequisiti e delle attitudini linguistiche della classe; b) valutazione formativa che, fornendo informazioni sul procedere dell'apprendimento, suggerirà interventi didattici volti al recupero o alla presentazione di nuovi contenuti; c) valutazione sommativa che, a fine unità, darà informazioni sulle competenze acquisite da ciascun allievo. La valutazione terrà conto della situazione di partenza, dei condizionamenti socio-ambientali dell'alunno e di elementi variabili relativi alla sua personalità, degli eventuali miglioramenti, dell'impegno e del senso di responsabilità.</p>
--	---	---	--	---

	<p>auguri, ringraziare o invitare qualcuno, anche se con errori formali che non compromettano la comprensibilità del messaggio.</p> <p>Riflessione sulla lingua</p> <p>Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.</p> <p>Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.</p> <p>Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.</p> <p>Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.</p>			
--	--	--	--	--

GEOGRAFIA					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA					
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO					
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
Lo studente si orienta nello	ORIENTAMENTO	Orientarsi sulle carte in base		METODOLOGIA	<u>Verifiche:</u>

<p>spazio circostante e sulle carte geografiche a grande scala, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.</p> <p>Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.</p> <p>Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.</p>	<p>LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITA'</p> <p>PAESAGGIO</p> <p>REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE</p>	<p>ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi</p> <p>Orientarsi nelle realtà territoriali lontane.</p> <p>Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche.</p> <p>Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.</p> <p>Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.</p> <p>Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.</p>	<p>Strumenti per orientarsi(punti cardinali, coordinate geografiche).</p> <p>Vari tipi di carte geografiche. Grafici, dati statistici, immagini.</p> <p>Temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.</p> <p>Aspetti ambientali e socio-economici dei paesi extraeuropei.</p> <p>Concetto di regione geografica applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.</p> <p>Organizzazioni internazionali governative.</p> <p>Problemi di attualità (inquinamento, globalizzazione, Nord e Sud del mondo, conflitti etnici ecc..).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Metodo induttivo - Metodo deduttivo - Metodo scientifico - Lezione interattiva - <p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso sistematico dell'atlante. - Completamento di cartine mute o costruzione di carte geografiche varie. - Esercizi di osservazione e descrizione dell'ambiente. - Analisi e utilizzo di diverse carte geografiche, carte tematiche e immagini da satellite. - Applicazione del metodo ROBINSON. - Operazione di sintesi e/o confronto mediante mappe concettuali, tabelle, schemi, grafici, carte tematiche ecc... - Visione di filmati e documentari relativi al patrimonio naturale e culturale mondiale. 	<ul style="list-style-type: none"> - a risposta chiusa, - a scelta multipla - a risposta aperta, - interrogazioni - interpretazioni di grafici, carte tematiche, dati statistici e immagini. - La verifica avverrà anche attraverso: - esercizi di lettura e interpretazione di carte, tabelle, grafici, dati statistici, mappe concettuali, fotografie, immagini e documenti. - esercizi di comprensione . - esercizi di individuazione di nessi causali
---	---	--	--	---	--

ITALIANO					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA					
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO					
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
<p>Lo studente interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative;</p> <p>-usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri;</p> <p>-ascolta e comprende testi di vario tipo "diretto" i e "trasmessi" dai media;</p> <p>-espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca;</p> <p>-usa manuali nelle attività di studio per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti;</p> <p>-legge testi letterari di vario tipo e comincia a costruirne un'interpretazione;</p> <p>-scrive correttamente testi di tipo diverso;</p> <p>-produce testi multimediali;</p> <p>-comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base;</p> <p>-riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso;</p> <p>-adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione</p>	ASCOLTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti, creare schemi...). - Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, individuando scopo, argomento, informazioni, punto di vista dell'emittente. - Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola. - Distinguere informazioni principali e secondarie. - Comprendere messaggi via via più complessi per il proprio arricchimento culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> -Registri diversi: formale, informale. -Argomenti di studio o contenuti di temi affrontati nelle unità di apprendimento. -Racconti di esperienze personali, contenuto di libri o testi letti. -Contenuti, sintesi e osservazioni critiche su avvenimenti di attualità, libri e film. -Struttura di testi: narrativi, descrittivi, espositivi, argomentativi espressivi (lettere, diari, autobiografie ...), poetici. - Contenuti e strutture di: quotidiani e testi multimediali -Cenni di storia della letteratura dall'Ottocento all'età contemporanea: in una prospettiva cronologica verrà proposta una selezione di autori e opere, attraverso la lettura e analisi di brani significativi. 	<p>METODOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso di una metodologia di tipo induttivo –deduttivo; -uso della metodologia della comunicazione nelle sue varie forme: a- iconica (disegni, immagini, audiovisivi); b- verbale (conversazioni libere, discussioni, letture); c- grafica (strumenti formativi); -uso di una metodologia esperienziale quale punto di partenza per una conoscenza ipotetico-deduttiva; -uso della metodologia della ricerca <p>STRATEGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni frontali per 	<p>Le verifiche, orali e scritte, saranno organizzate in modo coerente al lavoro proposto e diversificate in base agli obiettivi e alle competenze da valutare.</p> <p>Gli elementi presi in considerazione nella valutazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di partenza - impegno e partecipazione - obiettivi raggiunti <p>Per la comprensione e la conoscenza dei contenuti si somministreranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove oggettive di comprensione dell'ascolto; - questionari a risposta chiusa, multipla o aperta; - tabulazione di dati ascoltati; - esercizi di rielaborazione orale e scritta; - verifiche orali.

<p>comunicativa; -padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.</p>			<ul style="list-style-type: none"> - Bagaglio lessicale più ampio, ricco e con terminologia specifica per nuclei tematici. - Conoscenza e uso consapevole dei connettivi temporali, spaziali e logici. - Struttura del testo: narrativo, descrittivo, informativo, espressivo, epistolare, poetico, argomentativo. - Conoscenza di strutture e strategie (es. flash-back) per la manipolazione di testi o per la produzione di poesie. 	<p>inquadrare l'unità di apprendimento, l'argomento e gli obiettivi da conseguire.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lettura di testi alla classe. - Spiegazione di termini nuovi durante le attività orali e ricerca di sinonimi (ampliamento lessico degli alunni). - Conversazioni guidate, dibattiti su un argomento per sviluppare in ogni alunno una partecipazione più attiva, personale. - Utilizzo di prodotti mediatici, libri, quotidiani e specifiche attività guidate per la comprensione e l'interazione orale. 	
	<p>PARLARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola. - Argomentare per esprimere la propria tesi e confrontarla con quella degli altri. - Raccontare fatti, esperienze personali o il contenuto di testi letti selezionando informazioni significative, ordinandole in base ad un criterio logico – cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato. - Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento, controllare il 			<ul style="list-style-type: none"> - Discussioni e dibattiti spontanei e guidati. - Relazioni orali su fatti accaduti. - Verifiche incrociate di esposizione orale e ascolto. - verifiche orali.

		<p>lessico specifico, servendosi eventualmente di supporti (cartine, tabelle, grafici...).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare nella comunicazione orale un lessico via via più ricco e un lessico specifico riferito ad un tema dato o argomento di studio 			
	LEGGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere ad alta voce in modo espressivo, usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. - Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione - Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale - Ricavare informazioni esplicite ed implicite da testi di vario tipo - Comprendere testi, narrativi argomentativi e letterari di vario tipo e forma - Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle più significative. 		<ul style="list-style-type: none"> - Lezione dialogata, con lettura, analisi, sintesi e rielaborazione dei contenuti attraverso esercizi strutturati di vario genere. - lettura globale, orientativa, analitica, selettiva analitica. - Letture ad alta voce per una corretta intonazione ed espressività. - Analisi del testo: sottolineatura di termini nuovi, difficili o particolari- divisione guidata in sequenze ... - Schede di comprensione del testo letto: risposta multipla e risposte aperte immediatamente dopo la lettura silenziosa e autonoma di un testo. - Costruzione di schemi, riassunti, tabelle, mappe sul testo analizzato. - Suggerimenti di percorsi di navigazione in Internet finalizzati a precise ricerche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della comprensione del testo letto mediante questionari, quesiti a risposta chiusa o aperta e produzione libera.
		<p>Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura.</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Schemi per guidare gli alunni a pianificare e organizzare le idee. - Schemi per facilitare la costruzione autonoma di testi narrativi, descrittivi, 	<ul style="list-style-type: none"> - Per la produzione ci si avvarrà di: esercizi di completamento, manipolazione, analisi e

	SCRIVERE	<ul style="list-style-type: none"> - Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale. - Scrivere testi completi, coerenti, coesi . - Scrivere testi di tipo diverso adeguati a: situazione, argomento, scopo, destinatario, registro. - Scrivere testi di forma diversa (istruzioni, lettere, diari personali e di bordo, relazioni su argomenti di studio, articoli di cronaca, recensioni, commenti...) sulla base di modelli sperimentati. - Scrivere sintesi di testi letti e ascoltati. - Usare un lessico sempre più appropriato, ricco o specifico, anche con il supporto di strumenti di consultazione. - Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e/o in versi. - Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura curando l'impaginazione 		<p>informativi...</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di campi semantici lessicali per l'arricchimento lessicale degli alunni utile per la scrittura di diversi tipi di testi. - Scrittura collettiva, guidata di testi creativi sulla base di modelli . - Schemi per facilitare la sintesi o la manipolazione di un testo. 	<p>stesura di vari testi, esercizi di sintesi, parafrasi e commento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercizi di controllo morfosintattico e lessicale.
	RIFLETTERE SULLA LINGUA	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e analizzare i rapporti logici tra le singole proposizioni, rappresentandoli anche graficamente. - Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase. - -Riconoscere in un testo le parti del discorso. - -Riconoscere i connettivi sintattici e testuali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sintassi della frase semplice; - sintassi della frase complessa (analisi del periodo). 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione degli argomenti in forma induttiva, per arrivare poi alla definizione delle regole e delle strutture linguistiche fondamentali. - Esercizi graduati di riconoscimento, completamento, trasformazione, analisi e applicazione. - Memorizzazione delle regole e 	<p>Verifiche orali e scritte finalizzate a valutare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la conoscenza delle regole e delle strutture linguistiche fondamentali 2. le competenze ortografiche, lessicali, morfologiche e sintattiche.

		<ul style="list-style-type: none"> - Riflettere sui propri errori tipici allo scopo di imparare ad autocorreggerli. - Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione). 		<p>delle definizioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione guidata/autonoma di: - esercizi di consolidamento delle competenze ortografiche. - Esercizi di utilizzo attivo del dizionario per il controllo della grafia, delle parole, della loro divisione in sillabe e la loro accentazione. - Esercizi di consultazione del dizionario per la riflessione e l'analisi del significato delle parole . 	<p>Le verifiche riproporranno gli esercizi svolti nell'affrontare i vari argomenti, tenendo conto delle diverse categorie cognitive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza - comprensione - applicazione <p>Prove oggettive con esercizi di individuazione, inserimento, di manipolazione, di trasformazione di riscrittura e di produzione personale.</p>
--	--	--	--	---	---

INGLESE					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA					
		OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
<p>L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.</p> <p>Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</p> <p>Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.</p> <p>Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p> <p>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p> <p>Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazioni e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.</p> <p>Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio</p>	<p>ASCOLTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. - Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. - Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. 	<p>Funzioni linguistico-comunicative Esprimere ambizioni e intenzioni Parlare del tempo atmosferico</p> <p>Lessico I mestieri e le professioni Il tempo atmosferico</p> <p>Grammatica della frase e del testo Going to: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi Will: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi Going to e will</p> <p>Cultura dei paesi anglofoni Australia – informazioni sulla geografia e la storia dell'Australia.</p> <p>Funzioni linguistico-comunicative Chiedere e offrire aiuto Parlare della salute</p>	<p>METODOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso di una metodologia di tipo induttivo –deduttivo; -uso della metodologia della comunicazione nelle sue varie forme: <ul style="list-style-type: none"> a- iconica(disegni, immagini, audiovisivi); b-verbale(conversazioni libere, discussioni, letture); c- grafica(strumenti formativi); -uso di una metodologia esperienziale quale punto di partenza per una conoscenza ipotetico-deduttiva; <p>STRATEGIE</p> <p>Lezioni frontali per inquadrare l'unità di apprendimento, l'argomento e gli obiettivi da conseguire.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura e ascolto di testi con ampliamento del lessico. ▪ Conversazioni guidate su un 	<p>Le verifiche, orali e scritte, saranno organizzate in modo coerente al lavoro proposto e diversificate in base agli obiettivi e alle competenze da valutare.</p> <p>Gli elementi presi in considerazione nella valutazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello di partenza • impegno e partecipazione • obiettivi raggiunti <p>Per la comprensione e la conoscenza dei contenuti si somministreranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prove oggettive di comprensione dell'ascolto; • questionari a risposta chiusa, multipla o aperta; • tabulazione di dati ascoltati; • esercizi di rielaborazione orale e scritta; • verifiche orali.

<p>linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p> <p>Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.</p>			<p>Lessico Eventi catastrofici naturali Ferite e malattie</p> <p>Grammatica della frase e del testo Past continuous: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi Past continuous o Past simple? Present perfect: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi Past participle Past simple o Present perfect?</p>	<p>argomento per sviluppare in ogni alunno una partecipazione più attiva, personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di tecnologie informatiche, libri, materiale autentico e specifiche attività guidate per la comprensione e l'interazione orale. 	
	PARLATO	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. - Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. - Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. 	<p>Funzioni linguistico-comunicative Controllare informazioni Usare il telefono</p> <p>Lessico Descrivere i cibi Gli aggettivi di personalità</p> <p>Grammatica della frase e del testo</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Discussioni guidate. ▪ Relazioni orali su fatti accaduti. ▪ verifiche orali.
	LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. - Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. 	<p>Present perfect con just, yet e already Quantità I pronomi relativi: who/which/that Should e shouldn't Could e couldn't</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione dialogata, con lettura, analisi, sintesi e rielaborazione dei contenuti attraverso esercizi strutturati di vario genere. - lettura globale, orientativa, analitica, selettiva analitica. - Letture ad alta voce per una corretta intonazione, pronuncia 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della comprensione del testo letto mediante questionari, quesiti a risposta chiusa o aperta e produzione libera.

		<ul style="list-style-type: none"> - Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. - Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate. 	<p>Cultura dei paesi anglofoni Canada – la geografia, la storia e le popolazioni originarie del Canada.</p> <p>Funzioni linguistico-comunicative Arrivare a un accordo Chiedere e dare consigli</p> <p>Lessico I lavori di casa La disonestà</p> <p>Grammatica della frase e del testo First conditional: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi</p>	<p>ed espressività.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del testo: sottolineatura di termini nuovi, divisione guidata in sequenze - Schede di comprensione del testo letto: risposta multipla e risposte aperte immediatamente dopo la lettura silenziosa e autonoma di un testo. - Costruzione di schemi, riassunti, tabelle, mappe sul testo analizzato. - Suggerimenti di percorsi di navigazione in Internet finalizzati a precise ricerche. 	
	SCRITTURA	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. - Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. - Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare. 	<p>Second conditional: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi</p> <p>First o Second conditional?</p> <p>Funzioni linguistico-comunicative Parlare di abbigliamento All'aeroporto</p> <p>Lessico Descrivere l'abbigliamento Eventi storici</p> <p>Grammatica della frase e del testo Direct and indirect speech: discorso</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Schemi per guidare gli alunni a pianificare e organizzare le idee. - Schemi per facilitare la costruzione autonoma di testi narrativi, descrittivi, informativi... - Costruzione di campi semantici lessicali per l'arricchimento lessicale. - Schemi per facilitare la sintesi o la manipolazione di un testo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Per la produzione ci si avvarrà di: esercizi di completamento, manipolazione, analisi e produzione di semplici testi, esercizi di sintesi.

			<p>diretto, discorso indiretto e aggettivi pronomi personali soggetto, cambiamenti dei tempi verbali e delle espressioni di tempo e luogo</p> <p>Say e tell</p> <p>Present e Past simple passive: forma affermativa, negativa, interrogativa e risposte brevi.</p>		
	<p>RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. - Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. - Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. - Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento. 	<p>-Sintassi della frase semplice;</p> <p>-sintassi della frase complessa (analisi del periodo).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione degli argomenti in forma induttiva, per arrivare poi alla definizione delle regole e delle strutture linguistiche fondamentali. - Esercizi graduati di riconoscimento, completamento, trasformazione, analisi e applicazione. - Memorizzazione delle regole grammaticali. 	<p>Verifiche orali e scritte finalizzate a valutare:</p> <p>3. la conoscenza delle regole e delle strutture linguistiche fondamentali</p> <p>4. le competenze ortografiche, lessicali, grammaticali</p> <p>Prove oggettive con esercizi di individuazione, inserimento, di manipolazione, di trasformazione di riscrittura e di produzione personale.</p>

MATEMATICA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSE TERZA

MATEMATICA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSE TERZA					
		OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO			
TRAGUARDI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	VERIFICA DELLE COMPETENZE
<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo letterale e con i numeri relativi, stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni</p> <p>L'alunno utilizza e interpreta il linguaggio matematico (formule ed equazioni)</p>	<p>UTILIZZARE TECNICHE E PROCEDURE DI CALCOLO ALGEBRICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ eseguire le quattro operazioni, ordinamenti e confronti fra i numeri conosciuti, quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti (risolutivi), le calcolatrici e i fogli di calcolo valutando quale strumento può essere più opportuno; ▪ dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo; ▪ rappresentare i numeri conosciuti su una retta; ▪ Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni; ▪ eseguire calcoli mentalmente, utilizzando le opportune proprietà per raggruppare e semplificare l'operazione; ▪ eseguire semplici espressioni di calcolo algebrico, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ i numeri reali e le loro operazioni ▪ il calcolo algebrico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione dei prerequisiti ▪ ricorso a situazioni concrete ▪ ricerca didattica indirizzata alla scoperta di concetti e procedure ▪ lezione frontale, quale collegamento tra il momento operativo di ricerca e il momento di concettualizzazione e ▪ uso del libro di testo ▪ esercitazioni in classe guidate e non guidate ▪ lavori di gruppo ▪ lavori individuali ▪ schede di approfondimento fornite dal docente ▪ costruzione di modellini in cartoncino 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ esercizi di calcolo a difficoltà graduata ▪ esercizi di rappresentazione e descrizione di figure geometriche ▪ risoluzione di problemi anche legati alla realtà ▪ costruzione ed interpretazione di grafici e funzioni ▪ passaggio da una forma di rappresentazione ad un'altra in relazione alla situazione o allo scopo ▪ prove sistematiche sia di tipo oggettivo (V/F, scelta multipla,..) che tradizionali ▪ verifiche orali svolte in itinere (valutazione formativa) e prove finali come sintesi del processo di apprendimento (verifica sommativa)
<p>L'alunno riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p> <p>L'alunno utilizza e interpreta il linguaggio</p>	<p>CONOSCERE RAPPRESENTARE DESCRIVERE FIGURE GEOMETRICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riprodurre figure e disegni geometrici utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria...) in base a una descrizione fatta da altri; ▪ Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano ▪ Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali...) delle principali figure piane e solide ▪ Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri ▪ conoscere il numero π e alcuni modi per approssimarlo; ▪ calcolare le formule per trovare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ circonferenza e cerchio ▪ poligoni inscritti e circoscritti ▪ la geometria solida ▪ superficie e volume di poliedri ▪ superficie e volumi di solidi di rotazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ prove sistematiche sia di tipo oggettivo (V/F, scelta multipla,..) che tradizionali ▪ verifiche orali svolte in itinere (valutazione formativa) e prove finali come sintesi del processo di apprendimento (verifica sommativa) 	

<p>matematico (piano cartesiano).</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano; ▪ visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali; ▪ calcolare le formule per trovare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana. 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ lezione mediante uso della LIM di software di geometria dinamica 	
<p>L'alunno confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà</p>	<p>RICONOSCERE E RISOLVERE PROBLEMI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ analizzare il testo di un problema e formalizzare il percorso di soluzione utilizzando equazioni di primo grado; ▪ risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure; ▪ risolvere problemi usando le proprietà geometriche dei solidi per calcolare superfici, volumi e pesi anche in casi reali di facile leggibilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ problemi algebrici e geometrici e loro tecniche risolutive 		
<p>L'alunno utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano)</p>	<p>RELAZIONI E FUNZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà; ▪ usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche, o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y = ax$, $y = a/x$, $y = ax^2$, e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ problemi nel piano cartesiano ▪ rappresentazioni grafiche di funzioni 		
<p>L'alunno analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.</p>	<p>RACCOGLIERE, ANALIZZARE, INTERPRETARE DATI IN GRAFICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ indagini e statistica ▪ la probabilità 		

L'alunno nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, medie dei voti...), si orienta con valutazioni di probabilità e statistica.		<p>aritmetica) adeguati alla tipologia e alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone ad esempio il campo di variazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ in semplici situazioni aleatorie, individuare gli elementi elementari, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti; ▪ riconoscere coppie di eventi complementari, compatibili, incompatibili, indipendenti. 			
---	--	--	--	--	--

MUSICA					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA					
<i>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</i>					
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
<p>L'alunno partecipa alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione di brani vocali e strumentali di generi e culture differenti.</p> <p>Usa i sistemi di notazione per la lettura, analisi, e produzione dei brani musicali.</p> <p>E' in grado di ideare e realizzare messaggi musicali e multimediali.</p> <p>Comprende e valuta opere musicali, riconoscendone i significati in relazione ai diversi contesti storici.</p> <p>Integra con altri saperi le</p>		<p>Eseguire in modo espressivo collettivamente e individualmente brani vocali e strumentali.</p> <p>Riconoscere i più importanti elementi del linguaggio musicale.</p> <p>Realizzare eventi con altre forme artistiche(danza, teatro, arti visive e multimediali).</p> <p>Decodificare e utilizzare la notazione.</p> <p>Eseguire brani di musica classica e leggera presi dal patrimonio musicale del 1800 e del 1900.</p>	<p>Conoscere opere d'arte musicali.</p> <p>Conoscere l'evoluzione della musica dal 1800 ai giorni nostri attraverso movimenti culturali e maggiori rappresentanti.</p> <p>Leggere e variare melodia e ritmo di un tema dato.</p>	<p><u>Metodologie</u></p> <p>-Metodo induttivo</p> <p>-Metodo deduttivo</p> <p>-Lezione interattiva con presentazione degli argomenti in forma problematica</p> <p><u>Strategie</u></p> <p>-Pratica strumentale e individuale e collettiva con basi di sostegno strumentale.</p> <p>-esercizi di lettura ritmica e melodica dei brani studiati.</p>	<p>-Pratica individuale</p> <p>-Prove scritte e orali</p> <p>-Questionari d'ascolto</p>

proprie esperienze musicali.					
------------------------------	--	--	--	--	--

RELIGIONE					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA					
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
		ABILITA'	CONOSCENZE		
<p>L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sull'assoluto cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. Sa interagire con persone di religione differente. Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del Cristianesimo delle origini, gli elementi fondamentali della storia della chiesa.</p> <p>Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc).</p> <p>Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e vi riflette in vista di scelte di vita progettuali e responsabili, si interroga sul senso dell'esistenza e la felicità.</p>	<p>Dio e l'uomo</p> <p>La Bibbia e le altre fonti</p> <p>Il linguaggio religioso</p> <p>I valori etici e religiosi</p>	<p>A LIVELLO EDUCATIVO L'ALUNNO:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sa essere rispettoso nel rapporto con gli altri Sa dialogare con compagni e insegnante Sa essere disponibile con i più svantaggiati <p>A LIVELLO DIDATTICO L'ALUNNO:</p> <ul style="list-style-type: none"> Conosce i contenuti della disciplina Opera corretti riferimenti ai documenti 	<ul style="list-style-type: none"> Le Beatitudini. Il comandamento dell'amore per costruire un personale progetto di vita. I profeti di oggi. Nuclei tematici di carattere etico: il razzismo, l'Olocausto; la libertà di, da e per., la libertà per l'amore; il problema distributivo delle ricchezze, la pace e la guerra, lo sfruttamento minorile, le nuove schiavitù. Le grandi religioni 	<ul style="list-style-type: none"> l'esplicitazione e attivazione di piste di ricerca Lezione frontale mediante il ricorso a schemi semplificativi Lettura e commento del testo utilizzando anche gli esercizi inseriti all'interno delle unità didattiche Lettura e commento di brani tratti dai libri della Bibbia Promuovere un clima relazionale sereno, di conoscenza reciproca e di socializzazione attraverso il dialogo, la conversazione e la discussione dei temi affrontati Attenzione e valorizzazione dei vissuti extrascolastici degli alunni. Utilizzo dei supporti audiovisivi, riviste e 	<p>Si valuteranno :</p> <ul style="list-style-type: none"> gli interventi degli alunni, sia spontanei sia strutturati dall'insegnante la capacità di riflessione e d'osservazione. le conoscenze acquisite l'uso corretto del linguaggio religioso la capacità di riferimento adeguato alle fonti e ai documenti. Lapartecipazione, l'attenzione, l'interesse, le risposte agli stimoli, la disponibilità al dialogo. <p>Criteri per le prove di</p>

		<ul style="list-style-type: none"> Comprende e usa i linguaggi specifici 	<p>del mondo, altri movimenti religiosi.</p> <ul style="list-style-type: none"> Il cristianesimo a confronto con le altre religioni. 	<p>articoli di giornale, fotocopie e schede predisposte dall'insegnante</p> <ul style="list-style-type: none"> Sollecitare le domande e la ricerca individuale, dando spazio alle riflessioni personali degli alunni e all'approfondimento della loro esperienza umana quotidiana /Siti Internet (come banca dati interattiva a disposizione degli alunni e dei genitori. 	<p>verifica somministrate durante l'anno scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscenza dei contenuti essenziali della religione Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti Comprensione ed uso dei linguaggi
--	--	---	---	--	---

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE						
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA						
		OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO				
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA	
FASE DI SVILUPPO DELLA DISPONIBILITA' VARIABILE	<i>Presa di coscienza della corporeità</i>	Saper organizzare l'azione nella dimensione spazio-temporale.	Attrezzature specifiche, coordinate spazio-temporali, varie posture-	<ul style="list-style-type: none"> Scelta di attività che destino interesse Attività individuali-a squadre-in coppie di aiuto-in gruppi (eterogenei, per fasce di livello) Animazione corporea 	<ul style="list-style-type: none"> in ingresso, in itinere, finali Livello coord. schemi motori dinamici e posturali Grado di sviluppo cap. condizionali Capacità di rielaborare in modo personale schemi motori Capacità di 	
METODI DI ALLENAMENTO	<i>Affinamento coord. dinamica</i>	Saper adattare-affinare schemi motori acquisiti in situazioni variabili.	atteggiamenti-andature del corpo in situazioni statiche e dinamiche, diverse forme di equilibrio			
ANTICIPAZIONE MOTORIA	<i>Miglioram.- presa di coscienza delle proprie cap. condizionali</i>	Saper gestire la performance in ordine a: forza, elasticità, resistenza, velocità, destrezza.	Alcuni test standardizzati (Cooper, funicella su 30", rilevazione tempi tramite cronom., ecc.)			
FANTASIA MOTORIA	<i>Anticipazione corretta-efficace dell'azione altrui</i>	Saper perfezionare-articolare uno schema rispetto allo scopo applicativo.	Schemi motori nuovi e loro combinazione in situazioni interattive diversificate			
	<i>Soluzione originale-</i>	Saper impiegare in modo	Strumenti simbolici di			

<p>TECNICHE E TATTICHE DEI GIOCHI SPORTIVI E GESTI ARBITTRALI</p> <p>TECNICHE RELAZIONALI CHE VALORIZZINO LE DIVERSE CAPACITA' DI PRESTAZIONE: L'ESPRESSIONE CORPOREA E LA COMUNICAZIONE EFFICACE</p> <p>RAPPORTO TRA ATTIVITA' FISICA E I CAMBIAMENTI FISICI E PSICOLOGICI ADOLESCENZIALI</p> <p>CONOSCENZE TEORICHE DI DISCIPLINA</p>	<p><i>creativa del "problema" motorio</i></p> <p><i>Sviluppo di azioni di attacco-difesa</i></p> <p><i>Approccio alla tattica</i></p> <p><i>Conoscenza e rispetto delle regole del gioco;</i></p> <p><i>relazione positiva-efficace con il gruppo nel contesto ludico</i></p> <p><i>Sollecitazione alla pratica costante e precoce dell'attività motoria</i></p> <p><i>Conoscenza di alcune argomentazioni legate alle scienze motorie e sportive</i></p>	<p>personale l'espressione corporea come comunicazione non verbale.</p> <p>Saper applicare-variare-adattare un semplice schema di gioco, riducendo progressivamente i tempi di decisione-progettazione-azione.</p> <p>Saper rispettare le regole del gioco, nella consapevolezza che ciascuna azione deve essere finalizzata alla salvaguardia dell'etica sportiva e al rispetto delle diverse capacità di prestazione (fair.play).</p> <p>Saper scegliere in modo consapevole percorsi diversificati in base alle proprie inclinazioni-predisposizioni.</p> <p>Sapere e saper relazionare su argomentazioni diverse, riferite a tematiche inerenti l'attività sportiva praticata a livello scolastico.</p>	<p>rappresentazione (tecniche personali di espressione corporea)</p> <p>Caratteristiche tecniche e tattiche generali di diversi sport, con i rispettivi codici regolamentari e gesti arbitrali</p> <p>Azioni di attacco-difesa efficaci nella consapevolezza delle proprie caratteristiche motorie</p> <p>Codice europeo di etica sportiva</p> <p>Valenza ed effetti dell'attività motoria in generale per il benessere psico-fisico della persona</p> <p>Conoscenze generali relative ai giochi più praticati a livello scolastico e ad argomentazione di interesse comune</p>		<p>eseguire correttamente gesti tecnici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di interagire nel rispetto delle regole imposte dalla situazione - Impegno, motivazione, collaborazione - Conoscenza teorica delle argomentazioni trattate
---	---	---	---	--	---

<p align="center">SCIENZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – CLASSE TERZA</p>					
<p>TRAGUARDI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE</p>	<p>NUCLEI TEMATICI</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p>	<p>SAPERI</p>	<p>METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE</p>	<p>VERIFICA DELLE COMPETENZE</p>
<p>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni,</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare semplici esperimenti e comparazioni, raccogliendo dati con 	<ul style="list-style-type: none"> - Il metodo scientifico. - La misura delle grandezze. - La materia e gli stati di aggregazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Metodo induttivo/deduttivo/scientifico - Ricerche/attività di 	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione di esperimenti scientifici attraverso esposizione orale o relazione scritta.

<p>ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.</p>	<p>OSSERVARE, SPERIMENTARE, RICONOSCERE E RAPPRESENTARE FENOMENI</p>	<p>strumenti di misura e costruendo reti e modelli concettuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare gli elementi e gli aspetti rilevanti di un fenomeno naturale e/o artificiale. - Rappresentare ed interpretare i fenomeni osservati, anche con l'aiuto di schemi, tabelle, grafici - Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni - Riconoscere i principali tipi di rocce e i processi geologici da cui hanno avuto origine - Riconoscere le somiglianze e le differenze nel funzionamento delle diverse specie viventi - Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili, rispettando e preservando la biodiversità nei sistemi ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> - I cambiamenti di stato. - Il fenomeno vita. - La cellula. - La classificazione degli esseri viventi. - L'evoluzione degli esseri viventi. - Dentro la materia: atomi, molecole, elementi, composti. - I fenomeni chimici. - Il corpo umano: anatomia, fisiologia e salute dei sistemi tegumentario, scheletrico, muscolare, degli apparati digerente, respiratorio, circolatorio, escretore, sistemi nervoso, immunitario, endocrino, dell'apparato riproduttore. - Alimenti e nutrizione. - Ereditarietà e genetica. - Il nostro Pianeta: aria, acqua, suolo. - Minerali e rocce: composizione/classificazione - Il pianeta Terra: atmosfera, idrosfera, litosfera. - La Terra dalle origini ad oggi: la deriva dei continenti e la tettonica a zolle. - Elementi di ecologia. - Inquinamento e sviluppo sostenibile. - Stelle, Galassie, Universo. - Il Sistema Solare. - La Terra e il suo satellite. 	<p>laboratorio individuali e/o di gruppo (realizzazione di semplici esperimenti scientifici)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lettura di testi scolastici e/o extrascolastici. - Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti e stimolo allo spirito critico. - Diversificazione /adattamento dei contenuti disciplinari e delle strategie di insegnamento. - Esercitazioni di recupero e/o consolidamento delle conoscenze. - Assiduo controllo dell'apprendimento, con frequenti verifiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento degli elementi di un fenomeno, anche attraverso l'utilizzo di schemi o modelli. - Applicazioni del metodo scientifico per la spiegazione di fenomeni osservati. - Applicazione di formule note per la spiegazione di fenomeni fisici e/o chimici. - Individuazione delle relazioni tra gli elementi di un fenomeno - Relazione o esposizione delle conoscenze utilizzando termini e simbologie proprie del dizionario scientifico - Esercizi di completamento, classificazione e lettura di immagini. - Prove sistematiche sia di tipo oggettivo (V/F, scelta multipla,..) che tradizionali. - Verifiche orali svolte in itinere (valutazione formativa) e prove finali come sintesi del processo di apprendimento (verifica sommativa).
<p>L'alunno riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti</p>		<p>- Riordinare in sequenza logica le fasi di un</p>			

<p>a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni di fatti e fenomeni, ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.</p>	<p>ANALIZZARE ELABORARE E CONCETTUALIZZARE FENOMENI</p>	<p>fenomeno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare dati qualitativi e/o quantitativi. - Cogliere analogie e differenze e riconoscere relazioni di causa- effetto. - Confrontare i risultati con i dati attesi in base alle ipotesi formulate. <p>Utilizzare concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, forza, temperatura calore, carica elettrica... in varie situazioni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali.</p> <p>Utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva</p> <p>Conoscere i concetti di trasformazione chimica e interpretarli sulla base delle conoscenze della struttura della materia</p> <p>Spiegare i meccanismi di sole e di luna</p> <p>Conoscere la struttura della terra e i suoi movimenti interni, individuare i rischi sismici e vulcanici della propria regione</p> <p>Comprendere il senso delle grandi classificazioni, la successione e l'evoluzione</p>			
---	--	---	--	--	--

		delle specie Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime nozioni di genetica			
L'alunno espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.	ESPORRE CONOSCENZE SCIENTIFICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Esporre le conoscenze acquisite utilizzando una terminologia corretta. - Elaborare e riferire in modo appropriato ipotesi di spiegazione di un fenomeno. - Utilizzare i termini del linguaggio specifico. - Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando ad esempio la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi...) 			

STORIA					
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO- CLASSE TERZA					
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO					
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	NUCLEI TEMATICI	ABILITA'	CONOSCENZE	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.	USO DELLE FONTI	-Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali,	Momenti fondamentali della storia italiana dal	Metodologie Metodo induttivo. Metodo deduttivo.	Verifiche - a risposta chiusa - a scelta multipla

<p>Produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare intesi.</p> <p>Comprende testi storici e li sa elaborare con personale metodo di studio.</p> <p>Esponde oralmente e on scritte le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</p> <p>Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</p> <p>Comprende aspetti, processi e avvenimenti della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di apertura e confronti con il mondo antico.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia del suo ambiente.</p> <p>Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.</p>	<p>ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI</p> <p>STRUMENTI CONCETTUALI</p> <p>PRODUZIONE SCRITTA E ORALE</p>	<p>ecc..) per produrre conoscenze su temi definiti.</p> <p>-Selezionare, schedare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.</p> <p>-Comprendere aspetti e strutture dei processi storici, europei e mondiali;</p> <p>-usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici ,interculturali e di convivenza civile.</p> <p>-Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse;</p> <p>-argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico.</p>	<p>Risorgimento ai giorni nostri (con riferimenti alla storia del proprio ambiente)</p> <p>Processi fondamentali della storia europea e mondiale dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.</p> <p>Aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità.</p> <p>Costituzione italiana (principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini, organi istituzionali e loro funzioni principali).</p>	<p>Metodo scientifico</p> <p>Lezione interattiva con presentazione dei fatti e fenomeni in forma problematica.</p> <p>Strategie</p> <p>- Lettura dei documenti e dell' iconografia</p> <p>- Applicazione del metodo ROBINSON.</p> <p>- Costruzione di mappe concettuali per la sintesi di quadri storici.</p> <p>- Costruzione personale di scalette e schemi per la rielaborazione orale degli argomenti studiati.</p> <p>- Uso di scalette e schemi per rielaborazioni scritte (testi informativi).</p> <p>- Rielaborazioni scritte su fatti storici studiati secondo un ordine prestabilito.</p> <p>- Visione e riflessione di filmati, documentari storici e altro materiale visivo relativo ai periodi storici studiati.</p>	<p>- a risposta aperta, - interrogazioni - interpretazioni di documenti e immagini.</p> <p>La verifica avverrà anche attraverso:</p> <p>- esercizi di completamento di tabelle e mappe concettuali</p> <p>- esercizi di comprensione e utilizzo del lessico specifico</p> <p>- esercizi di lettura e interpretazione di immagini e documenti.</p>
--	--	--	--	--	---

Tecnologia – Docente Vitali Teresa

Scuola Secondaria di Primo Grado – sede “A. Caro” – Classe Terza

Obiettivi di apprendimento

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	<i>Vedere, osservare e sperimentare</i>	<i>Prevedere, immaginare e progettare</i>	<i>Intervenire, trasformare e produrre</i>	Metodologia Strategie didattiche Strumenti	Tipologia di verifiche Valutazione e indicatori
<p>L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli elementi naturali.</p> <p>- Conosce i principali sistemi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.</p> <p>- E' in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.</p> <p>- Conosce e utilizza, oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.</p> <p>- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.</p> <p>- Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.</p> <p>- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.</p> <p>- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.</p> <p>- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.</p>	<p>-Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione ;</p> <p>- conoscere ed usare alcuni metodi di rappresentazione grafica, al fine di manipolare tra loro le forme geometriche e di stimolare la creatività formale e compositiva e lo spirito di osservazione ;</p> <p>- effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali ;</p> <p>- accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.</p>	<p>- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico ;</p> <p>- valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche ;</p> <p>- immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità ;</p> <p>- pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano ;</p> <p>- progettare, ovvero come realizzazione e verifica delle esperienze operative effettuate ;</p> <p>- acquisire conoscenze tecniche e tecnologiche ;</p> <p>- progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.</p>	<p>- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni ;</p> <p>- utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia ;</p> <p>- rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici ;</p> <p>- eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o domestico ;</p> <p>- costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti ;</p> <p>- programmare ambienti informatici ed elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.</p>	<p>Metodologia e strategie didattiche</p> <p>- Uso di procedure logiche e sistematiche.</p> <p>- Presentazione dei contenuti in maniera organizzata e funzionale.</p> <p>- Spiegazione degli argomenti attraverso visualizzazioni iconiche.</p> <p>- Fornire, non solo le conoscenze iniziali, ma anche la chiave di interpretazione delle diverse problematiche e dei principi basilari per sollecitare i collegamenti interdisciplinari.</p> <p>- Nelle esperienze tecnico grafiche il docente cercherà di far comprendere come i due aspetti della creatività e della tecnica siano sempre complementari nel continuo interscambio tra il momento di ideazione o dell'analisi e quelli del confronto con le possibilità offerte dalle diverse tecniche operative.</p> <p>Strumenti</p> <p>Libri di testo, riproduzione fotografica, schemi, appunti personali, riviste specifiche, ricerche su internet ed ogni altro mezzo didattico che l'insegnante e la classe riterranno opportuno ed idoneo per l'approfondimento dei singoli argomenti.</p>	<p>- <u>Verifiche</u> di tipo formativo e sommativo.</p> <p>- Verifiche formative finalizzate al controllo in itinere del processo di apprendimento per verificare il conseguimento degli obiettivi intermedi e recuperare eventuali lievi lacune accumulate nel corso dell'attività didattica.</p> <p>- Verifiche sommative esplesate nell'arco del quadrimestre in numero non inferiore a due.</p> <p>- Le verifiche si espletano attraverso tavole grafiche, prove pratiche, prove scritte, colloqui, ecc.</p> <p>- <u>La griglia valutativa</u> sarà in riferimento a quella che verrà adottata nell'ambito del Consiglio di Classe.</p> <p>- <u>Gli indicatori specifici</u> sono : possesso dei contenuti ; corretto utilizzo del linguaggio specifico della disciplina ; uso corretto dei segni, degli strumenti, dei materiali ; precisione e ordine ; procedimento costruttivo corretto ; personalizzazione e creatività ; puntualità della consegna degli elaborati scritto-grafici o di altre prove assegnate.</p> <p>- Agli indicatori verranno attribuiti di volta in volta pesi differenti a seconda della tipologia della prova proposta tenendo conto degli obiettivi programmati, del livello di partenza, dei progressi realizzati e della qualità dell'impegno.</p> <p>- Interventi individualizzati di recupero o di potenziamento.</p>

7.4 Cittadinanza e Costituzione

Scuola dell'Infanzia

La necessità della Costituzione si è posta nel momento in cui si doveva dare una risposta adeguata ad una convivenza rispettosa dei bisogni della popolazione.

Per cui è fondamentale che la scuola crei le condizioni per cui i bambini possano riflettere sui loro bisogni personali, comprenderne l'importanza ed ipotizzare risposte contestualizzate.

E' necessario per i bambini vivere una esperienza significativa prima che possano procedere a riflessioni ed accordi sulle varie regole.

I bambini vanno educati alla valorizzazione del merito personale, per cui è necessario comprendere che non è un diritto utilizzare le fatiche altrui per evitare il proprio impegno.

Educare il bambino ad essere un buon cittadino non si delinea come una semplice indicazione di buone intenzioni o di buone azioni, magari non contestualizzate, ma come un processo di:

riflessione su situazioni, a partire da quelle che il bambino vive e sperimenta; individuazione di nodi critici nelle relazioni; ricerca di soluzioni condivisibili, capacità di effettuare scelte e prendere decisioni, esercitando i propri diritti ma anche i propri doveri.

La responsabilità personale nei confronti di se stesso è un fattore fondamentale che regola il percorso di crescita di ciascuno.

Alla Scuola dell'Infanzia inizia un processo di responsabilizzazione che poi si consolida successivamente negli anni.

Le insegnanti offrono ai bambini occasioni didattiche volte a mettere in atto processi di riflessione riferiti al percorso scolastico di ciascuno, evidenziando i progressi e le competenze raggiunte, sottolineando l'impegno personale come aspetto qualificante che si colloca all'interno della relazione tra i diritti e i doveri di ogni cittadino.

Inoltre l'impegno personale si pone all'interno di un ventaglio di situazioni (interesse verso il compito, fortuna, difficoltà del compito) determinanti il successo o il fallimento scolastico.

Quindi educando l'alunno a riconoscere determinante l'impegno nel percorso educativo, lo si può condurre al conseguimento di buoni esiti scolastici e soprattutto all'individuazione e raggiungimento di sempre più ampie aspettative.

La responsabilizzazione personale va ricercata anche nel rispetto verso gli spazi e i materiali scolastici.

Sin da piccoli i bambini vanno educati ad assumere atteggiamenti attivi, volti a garantire il mantenimento della pulizia dell'aula sviluppando in essi il concetto che vivere in un ambiente sano è piacevole e sottende quindi il rispetto verso se stessi oltre che verso gli altri.

Analogamente il rispetto va esteso verso tutti gli spazi scolastici: i bagni, la mensa, ecc. e verso gli arredi, i sussidi e i materiali che vi sono presenti ponendo l'attenzione sul fatto che essi sono per noi utili e fonte di benessere, di ricchezza, di scoperta di sapere e piacere e pertanto vanno tenuti da conto.

La prosecuzione di tale atteggiamento, in continuità con gli ordini successivi di scuola, condurrà il bambino a maturare ed assumere atteggiamenti sempre più responsabili nei confronti di tutto ciò che lo circonda educandolo al rispetto verso l'ambiente.

Le insegnanti osserveranno attentamente fenomeni di bullismo maschile e femminile e descriveranno accuratamente i comportamenti eccessivi osservati, dandone comunicazione tempestiva alla famiglia.

Scuola Secondaria

Finalità: comprendere il concetto di "essere cittadino", comprendere le nozioni di diritto e dovere, capire che ogni luogo ha delle regole e imparare a rispettarle; conoscere esperienze di volontariato e sperimentare azioni significative di solidarietà; avvicinarsi ad un mezzo di informazione particolare, cioè il giornale; occuparsi di avvenimenti e fatti della vita collettiva scolastica e cittadina.

Obiettivi misurabili: conoscere le principali regole da osservare in strada, a scuola, a casa, nei luoghi di aggregazione; conoscere nelle sue linee essenziali la Costituzione Italiana; realizzare articoli di giornale.

Destinatari: alunni della terza media.

Gli alunni saranno coinvolti in attività laboratoriali in piccoli gruppi cooperativi (cooperative learning) con un team leader che avrà la funzione di coordinatore. Si lavorerà per la raccolta di materiali sulla Costituzione italiana, inoltre si effettueranno ricerche cartacee o multimediali, infine si potranno consultare siti di organismi politici italiani.

Accanto a questa attività, in collaborazione con il *Centro per il volontariato di Macerata*, saranno accolte nelle classi associazioni di volontariato della zona, per sensibilizzare gli allievi su varie problematiche di attualità.

Infine, nelle classi seconde e terze, si attuerà la collaborazione con *Il Resto del Carlino* per scrivere articoli di giornali. Gli alunni saranno guidati a conoscere come è strutturato un quotidiano e qual è il suo linguaggio specifico; si procederà poi con l'analisi della struttura di un articolo giornalistico. Nella fase successiva, cioè quella operativa, si passerà a stendere un articolo: gli alunni sceglieranno le notizie da trattare, in genere attività scolastiche come gite, concorsi, visite a mostre ecc. poi scriveranno l'articolo, seguendo una scaletta e aggiungendo un proprio commento.

7.5 Progettualità per il Miglioramento dell'Offerta Formativa

COSA SONO I PROGETTI DELLA SCUOLA?

L'istituto promuove l'attivazione di vari progetti per ampliare l'Offerta Formativa per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi della programmazione didattico- educativa approfondendo i contenuti curriculari anche attraverso attività di educazione "non formale" e "informale", al fine di aumentare l'efficacia dell'azione didattica

- l'impatto esperienziale
- l'impatto interculturale

QUALI ORDINI DI SCUOLA RIGUARDANO ?

Riguardano tutti gli ordini di scuola e coinvolgono Enti, Istituzioni e impresa privata presenti sul territorio, realizzando una continuità tra Scuola e realtà locale.

QUALI SONO LE FINALITÀ GENERALI DEI PROGETTI ?

Le finalità in sintesi sono:

- contribuire allo sviluppo delle competenze in uscita, indicate nelle Indicazioni nazionali
- incardinare l'azione educativa nel territorio per sviluppare le competenze prosociali e sociali (cittadinanza attiva)
- partecipare ad un sistema formativo integrato tra scuola ed enti e associazioni territoriali
- sviluppare un consapevole senso di identità e di cittadinanza valorizzando la cultura di provenienza di ciascun alunno
- allestire un percorso di apprendimento attivo attraverso una didattica laboratoriale di cooperazione e scoperta
- utilizzare l'uso delle tecnologie multimediali
- attivare percorsi educativi e didattici personalizzati per superare le situazioni di disagio in base agli specifici bisogni formativi (realizzare l'inclusione)
- analizzare i bisogni formativi emergenti dal nuovo contesto sociale multietnico e multiculturale
- potenziare l'apprendimento/insegnamento delle Lingue Comunitarie.

DA CHI SONO APPROVATI?

Dal Collegio dei Docenti per la valutazione della parte didattica educativa e dal Consiglio di Istituto per quella finanziaria e operativa.

TIPOLOGIE

I progetti possono essere distinti in TRE tipologie a seconda del soggetto promotore:

A. PROGETTI D'ISTITUTO:

Sono tutti quelle azioni elaborate dal Collegio dei Docenti che convergono su Obiettivi di competenza trasversali, coinvolgono l'intero Istituto e/o gruppi di sezioni e classi;

vengono declinati in modo autonomo in ciascuna sezione e classe o sviluppati congiuntamente da più classi. Possono utilizzare esperti esterni. Rappresentano la quota di "educazione non formale", all'interno della didattica curricolare

B. PROGETTI INTEGRATI CON IL COMUNE

Sono tutte quelle *iniziative promosse dall'Ente Comunale* a sostegno del funzionamento della Scuola e dell'attuazione del Piano dell'Offerta formativa

C. PROGETTI PROPOSTI DA SOGGETTI PRIVATI

Sono tutti quelle iniziative ed attività proposte da imprese private che propongono percorsi educativi su temi specifici e che vengono adottati per integrare la didattica curricolare disciplinare.

D. ARTICOLAZIONE

I progetti possono essere attivati in orario curricolare e/o extracurricolare

7.5.1 Prospetto della progettualità attivata per l'anno scolastico in corso

Sc. dell'INFANZIA VIA DEI MILLE		AZIONI D'ISTITUTO A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL P.O.F
tutte le sezioni	LA SALUTE VIEN MANGIANDO	<ul style="list-style-type: none"> • ACCOGLIENZA : coinvolge le classi ponte dei diversi ordini di Scuola • CONTINUITA' : coinvolge le classi ponte dei diversi ordini di Scuola ○ sezione 5 anni della Scuola dell'Infanzia e classi della Primaria ○ classi quinta della Primaria e classi della Secondaria di 1° grado • SOLIDARIETA' : coinvolge tutto l'Istituto • "GUARDA CHE TI RIGUARDA" • "LE MUSE" (Musica) coinvolge tutto l'Istituto • "ECOSCHOOL" (educazione ambientale) coinvolge tutto l'Istituto • "MANGIA CON LA TESTA (educazione alla salute) coinvolge tutto l'Istituto • SPORT DI CLASSE (educazione motoria con TUTOR ESTERNO) coinvolge tutte le classi della Primaria
tutte le sezioni	PROGETTO ACCOGLIENZA 14-15	
SEZ. B-E	PROGETTO CONTINUITA' 14-15	
tutte le sezioni	PROGETTO LETTURA 14-15	
tutte le sezioni	PROGETTO SOLIDARIETA' 14-15	
SEZ.A-C-F-G	YOGA AI BAMBINI	
SEZ. B-E	POTENZIAMENTO L2 14-15	
(CASA DEI BAMBINI) sezioni E- F- G	PROGETTO ORTO	
SEZ.A-B-D-E--F-	A CAVALLO DELLE TRADIZIONI	
Sc. dell'INFANZIA CIRO MENOTTI		
SEZ. A-B-C-D3--4-5 anni	SOLIDARIETA' "Guarda che ti riguarda"	
SEZ. A-B-C-D3--4-5 anni	ECOSCHOOL	
SEZ. A-B-C-D3-4-5 anni	LA SALUTE VIEN MANGIANDO	
SEZ. B-D5 anni	POTENZIAMENTO L2: INGLESE	
SEZ. A-B-C-D3-4-5 anni	PROGETTO LETTURA	
SEZ. B-D5 anni	CONTINUITA'	
SEZ. A-B-C-D3--4-5 anni	ACCOGLIENZA	
SEZ. C-B4 anni	YOGA AI BAMBINI	
Sc. dell'INFANZIA VIALE VITTORIO VENETO		
SEZ. A	POTENZIAMENTO L2	
SEZ. A-B-C	PET THERAPY	
SEZ. C	MUSE : educazione musicale (musicoterapia)	
SEZ. A-B-C	SOLIDARIETA' "Mi preoccupo degli altri"	
SEZ. A	CONTINUITA' " Continuerò ad imparare nella Scuola Primaria	
SEZ. B- C	ACCOGLIENZA "Ti accolgo ogni giorno"	
Sc. PRIMARIA ANITA GARIBALDI		

CLASSI PRIME	
classe 1^ A mod.	<i>EDUCAZIONE MUSICALE: (vedi progetto prime S. Zavatti)</i>
classe 1^C t.p.	
classe 1^D Montessori	
CLASSI SECONDE	
classe 2^A mod.	<i>TEATRANDO</i>
classe 2^B mod.	
classe 2^C t.p.	
classe 2^D Montessori	
CLASSI TERZE	
classe 3^A mod.	<i>POTENZIAMENTO L2 : lettore madrelingua</i>
classe 3^B-C-D	<i>TEATRANDO</i>
classe 3^D Montessori	<i>Progetto Ricre-arte</i>
CLASSI QUARTE	
classe 4^A mod.	<i>TEATRO MUSICALE_</i>
classe 4^C t.p.	
classe 4^D	
Montessori	
CLASSI QUINTE	
classe 5^A mod.	<i>SOLIDARIETA'CONTINUITA'ACCOGLIENZA</i>
classe 5^B mod.	<i>EDUCAZIONE MUSICALE (flauto)</i>
classe 5^C t.p.	
classe 5^D Montessori	
classe 5^D Montessori	<i>EDUCARE ALL'AFFETTIVITA'</i>
Sc. PRIMARIA SILVIO ZAVATTI	
CLASSI PRIME	
classe 1^A	<i>EDUCAZIONE MUSICALE: "Se ti piace un ritmo</i>
classe 1^B	
classe 1^C	
CLASSI SECONDE	
classe 2^A	<i>MUSICA PER ORFETTINI</i>
classe 2^B	
CLASSI TERZE	
classe 3^A	<i>PROGETTO MUSICALE</i>
classe 3^B	
CLASSI QUARTE	
classe 4^A	<i>EDUCAZIONE MUSICALE (ORFF)</i>
classe 4^B	
classe 4^C	
classe 4^B	
CLASSI QUINTE	
classe 5^A	<i>SOLIDARIETA'</i>
classe 5^B	<i>CONTINUITA'</i> <i>ACCOGLIENZA</i>

Sc. SECONDARIA I°GRADO ANNIBAL CARO		PROGETTI PER TUTTE LE CLASSI
Classi prime		<ul style="list-style-type: none"> • ITALIANO e MATEMATICA - recupero, consolidamento, potenziamento • ulteriore potenziamento di L2 (laddove si attivi una collaborazione con tutor e/o assistenti Erasmus+) • GIOCHI MATEMATICI "Matepristem" – Uni Bocconi- Milano (extracurriculare) • GRUPPI SPORTIVI (extracurriculare) • GIOCO DEGLI SCACCHI (extracurriculare) • EDUCAZIONE STRADALE (extracurriculare) • CERTIFICAZIONE L2 (extracurriculare) • STRUMENTO MUSICALE: chitarra, tastiera, percussioni (extracurriculare)
classe 1^(tutte)	POTENZIAMENTO L2: lettore madrelingua	
Classi seconde		
classe 2^ (tutte)	POTENZIAMENTO L2: lettore madrelingua	
classe 2^ (da definire)	UN MONUMENTO PER AMICO	
classe 2^(tutte)	Ogni mano, per quanto piccola, lascia un'impronta nel mondo	
Classi terze		
	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
classe 3^ (tutte)	ADDESTRAMENTO BLS- ALI PER LA VITA GUARDIA DI FINANZA	
classe 3^ (tutte)	MATEMAGICA	
classe 3^(tutte)	CRONISTI PER UN GIORNO	

8. Valutazione degli esiti di apprendimento

8.1 Valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia garantisce un'offerta formativa qualificata e sottoposta ad una costante valutazione nelle varie sedi istituzionali (Collegio dei Docenti, équipe pedagogica di plesso, Consiglio di Circolo, Assemblee con i genitori, Colloqui individuali con le famiglie) e non (feste, saggi, presentazioni delle attività).

Il percorso di apprendimento di ciascun bambino viene valutato quotidianamente dalle insegnanti, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica ed è oggetto di discussione in sede di Colloquio Pedagogico.

Nella valutazione del percorso scolastico di ciascuno, particolare attenzione si pone verso l'impegno profuso da ciascun bambino. La responsabilità personale nei confronti di se stesso è un fattore fondamentale che regola il percorso di crescita di ciascuno.

Nella Scuola dell'Infanzia inizia un processo di responsabilizzazione che poi si consolida successivamente negli anni.

Le insegnanti offrono ai bambini occasioni didattiche volte a mettere in atto processi di riflessione riferiti al percorso scolastico di ciascuno evidenziando i progressi e le competenze raggiunte, sottolineando l'impegno personale come aspetto qualificante che si colloca all'interno della relazione tra i diritti e i doveri di ogni cittadino.

Ogni bambino ha la necessità di essere valutato per crescere. Deve conoscere l'errore per poterlo superare. Se si riconosce l'errore, questo può diventare addirittura una condizione positiva per migliorare. La prova che i bambini vogliono essere valutati sta nella domanda ricorrente: "Sono stato bravo?". La valutazione di una attività svolta o di un comportamento tenuto, essendo una valutazione "formativa" e non di valore, permette una ripartenza.

Le insegnanti devono spiegare ai bambini i criteri di valutazione di una attività e di un comportamento, perché questa chiarezza aiuta i bambini ad orientarsi e ad autovalutarsi (come valutiamo la declamazione di una poesia, il comportamento durante una prova di evacuazione, il riordino dopo un'attività, ecc.).

La valutazione deve attenersi ai fatti. Affinché il bambino costruisca una corretta stima di sé, è essenziale che la valutazione dell'insegnante sia realistica, che non ecceda in difetto, ma neanche in eccesso, poiché in entrambi i casi, anche se con diverse motivazioni, sia l'apprendimento che la capacità di relazione con gli altri verranno compromessi nel presente e nel futuro scolastico.

Alla fine di ogni anno scolastico le insegnanti compilano un documento sintetico contenente i progressi compiuti dall'alunno, considerando il punto di partenza ed il punto di arrivo del suo percorso di apprendimento.

Tale documento viene consegnato alle famiglie alla fine dell'anno scolastico.

8.2 Valutazione nel I ciclo di istruzione

Oggetto della valutazione sono i progressi cognitivi compiuti dall'alunno e il processo di maturazione della sua personalità.

Le **funzioni** della valutazione sono:

- evidenziare e valorizzare le risorse dell'alunno e le mete formative, anche minime raggiunte;
- aiutare l'alunno a costruirsi un'immagine positiva e realistica di sé.

L'oggetto, le modalità, gli strumenti e le procedure di accertamento, controllo, verifica e documentazione

- vengono determinati dai docenti individualmente e concordati nel team degli insegnanti coinvolti nello stesso percorso didattico
- devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum

La valutazione considera l'**alunno nell'interesse della propria personalità in evoluzione**, pertanto riguarda gli aspetti cognitivi, relazionali e comportamentali del processo formativo ed il contesto didattico in cui esso si attua.

Le **modalità e gli strumenti** utilizzati per la pratica della valutazione sono di diverso tipo ed implicano:

- Prove di verifica degli apprendimenti acquisiti e del livello di conoscenze e abilità raggiunti;
- Osservazioni sistematiche dei processi cognitivi e comportamentali;
- Riflessioni documentate sui percorsi didattici messi in atto dai docenti.

La **tipologia** delle prove di verifica delle conoscenze e abilità degli alunni comprende:

- conversazioni;
- test scritti e orali;
- produzioni scritte;
- interrogazioni;
- produzioni grafiche, plastiche, sonore, di animazione teatrale;
- osservazioni dell'insegnante.

Le rilevazioni sistematiche consentono di:

- Controllare i risultati degli apprendimenti;
- Osservare i progressi realizzati in itinere;
- Promuovere il superamento degli ostacoli;
- Fornire informazioni circa l'andamento del processo formativo del singolo alunno, (anche al fine di individuare il percorso più adatto alle sue esigenze);
- Riflettere sull'efficacia dell'insegnamento;
- Osservare il cambiamento dei comportamenti.

In sintesi, la valutazione scolastica, nel suo complesso, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari finalizzati al raggiungimento non solo delle conoscenze e dei prodotti (esiti, risultati) dell'insegnamento – apprendimento, ma anche delle abilità e dei processi (dinamiche evolutive) dello sviluppo dell'alunno.

In particolare le **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (settembre 2012) pongono in evidenza come oggetto di valutazione determinati:

- Obiettivi di apprendimento;
- Traguardi.

Inoltre si richiede la **certificazione** di specifiche competenze che caratterizzano il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

La condivisione sistematica degli esiti della valutazione con i genitori degli alunni rappresenta una fase strategica del processo di insegnamento-apprendimento.

Gli insegnanti dell'Istituto reputano fondamentale la comunicazione e l'informazione sistematica alle famiglie del quadro del processo formativo dell'alunno, rilevato durante l'insieme delle procedure messe in atto, per adeguare, anche in forma condivisa, la progettazione educativa-didattica.

Il Collegio Docenti ha infatti stabilito due incontri annuali per i colloqui con le famiglie, durante i quali viene redatto un documento scritto in cui concorda il patto formativo tra scuola e famiglia (solo Scuola Primaria).

Ogni quadrimestre, inoltre, attraverso un colloquio che serve a descrivere l'andamento scolastico dell'alunno, viene consegnato ai genitori il **Documento di Valutazione** stilato secondo le disposizioni del **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122**, pubblicato sulla G.U. del 19/08/09 che conferma e legittima definitivamente tutte le disposizioni dettate dall'art. 3 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Tale provvedimento dispone che la **valutazione** periodica e finale degli **apprendimenti** sia effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e sia illustrato il **livello globale di maturazione** con giudizio analitico.

I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati in lettere nei documenti di valutazione degli alunni.

La valutazione del **comportamento** degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti e riportato nel documento di valutazione.

Si prevede la **certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado**, attraverso modelli che verranno adottati a livello nazionale.

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** è espressa senza attribuzione di voto numerico, ma viene espressa mediante speciale nota da allegare al documento di valutazione.

Gli insegnanti di religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale e alla determinazione del voto del comportamento e all'ammissione alla classe successiva solamente per gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento.

I **docenti di sostegno**, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione degli **alunni con disabilità** da parte dei docenti di classe è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) previsti dall'art. 12 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, incluse quelle relative all'esame finale del primo ciclo, degli alunni con **difficoltà specifiche di apprendimento** (D.S.A.), adeguatamente certificate, può prevedere l'adozione delle previste misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi.

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) rivela e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzato all'esclusivo superamento delle prove.

Le Istituzioni Scolastiche partecipano a tale rilevazioni con tutte le classi e gli alunni individuati dall'Invalsi. Gli esiti delle rilevazioni concorrono alla valutazione complessiva del sistema di istruzione e offrono uno strumento di diagnosi e verifica finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa.

8.2.1 Profilo delle competenze al termine I ciclo istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

8.2.2 Certificazione delle competenze fine I ciclo istruzione

Per ogni quadrimestre si rilascia un Documento di Valutazione dove sono valutate le discipline con un voto numerico in relazione a competenze specifiche.

Al termine del quinto anno di Scuola Primaria e del terzo di Scuola Secondaria di Primo Grado si redige un Documento predisposto dall'Istituto che descrive ed attesta i traguardi di competenze, come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.

Questo documento viene rilasciato, insieme con il Documento di Valutazione: :

- dal team dei docenti di classe quinta al termine dei cinque anni di Scuola Primaria
- dal Coordinatore di classe terza di Scuola Secondaria di Primo Grado a conclusione degli Esami di Stato.

8.2.3 Valutazione del Comportamento nel primo Ciclo della Scuola Secondaria di 1° grado

In riferimento al Decreto Legge 137/2008 (Decreto “Gelmini”) dall’anno scolastico 2008-2009 si fa presente che:

- ☐ la valutazione del comportamento è effettuata mediante l’attribuzione di un voto numerico espresso in decimi;
- ☐ la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno scolastico o all’esame conclusivo del ciclo.

I docenti concordano nello stabilire che il voto del comportamento deriva dalla sintesi dei seguenti indicatori:

- ☐ rispetto delle regole
- ☐ interesse e partecipazione
- ☐ impegno

Nella tabella sottostante vengono declinati i descrittori in relazione al voto.

INDICATORI	DESCRIZIONE	VOTO
Rispetto delle regole	L'alunno è rispettoso e responsabile	10
	è corretto	9
	è sostanzialmente corretto	8
	non è sempre corretto	7
	è vivace e poco controllato	6
	è scorretto e irresponsabile	5
Interesse e partecipazione	è collaborativo e propositivo	10
	partecipa in modo costruttivo	9
	è interessato all’attività didattica	8
	è disponibile a collaborare se sollecitato	7
	è poco partecipe	6
	non è partecipe	5
Impegno	è assiduo e produttivo	10
	è autonomo	9
	è costante	8

	è superficiale e discontinuo	7
	evita gli impegni	6
	rifiuta gli impegni	5

8.3 Colloqui pedagogici

Le insegnanti comunicano alle famiglie la valutazione del percorso educativo e di apprendimento dei loro figli.

Ai colloqui tra insegnanti e genitori bambini e ragazzi non possono assistere, sia per motivi di sicurezza legati all'incolumità, sia perché è opportuno che genitori e docenti possano scambiarsi liberamente le informazioni necessarie.

Le insegnanti possono convocare le famiglie nel caso si ravvisi un disagio nell'alunno o un comportamento inadeguato al contesto scolastico.

È possibile per le famiglie richiedere un colloquio al di là della data formalizzata.

8.3.1 Colloqui nella Scuola dell'Infanzia.

I colloqui si svolgono nei primi giorni del mese di novembre e nella seconda metà di maggio.

Sono organizzati in modo da tenere conto delle esigenze delle famiglie e garantiscono tempi adeguati per tutti. I genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente, dalle ore 16.00 alle ore 20.00 o dalle ore 16.15 alle ore 20.15, a seconda dei plessi.

Il colloquio sarà documentato attraverso l'acquisizione delle firme dei genitori e la registrazione sintetica, effettuata dalle insegnanti, degli accordi presi e delle strategie educative concordate.

Quando sia possibile, si consiglia vivamente la presenza di entrambi i genitori.

I colloqui sono importanti anche perché determinano la successiva programmazione delle attività educative e didattiche. Le insegnanti, infatti, tengono conto di quanto detto dalle famiglie per migliorare l'offerta formativa.

8.3.2 Colloqui nella Scuola Primaria.

I colloqui individuali con le famiglie sono previsti nel mese di novembre e nel mese di aprile tra docenti della classe e tutti i genitori, singolarmente.

Sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento e del comportamento degli alunni.

Si prevede la compilazione di un modello in cui si riportano le osservazioni delle insegnanti, le strategie da condividere e ogni altra situazione peculiare.

I genitori, comunque, in caso di problematiche peculiari ed urgenti, potranno avere colloqui individuali con i docenti, previo appuntamento.

I colloqui per la consegna dei Documenti di Valutazione si svolgono nei mesi di febbraio e di giugno.

8.3.4 Colloqui nella Scuola Secondaria di 1° grado

I colloqui individuali con le famiglie sono previsti nel mese di dicembre e nel mese di aprile.

I docenti, inoltre, sono a disposizione per il ricevimento settimanale (pubblicato nel sito).

I colloqui per la consegna dei Documenti di Valutazione si svolgono nei mesi di febbraio e di giugno.

9. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

9.1 Rapporti col territorio

L'interazione della scuola col territorio, inteso nel senso più ampio e cioè non solo nell'aspetto geo-antropologico, ma anche e soprattutto in quello culturale, pone la scuola in una posizione critica e creativa, suggerendo interventi educativo didattici più ampi e storicizzati.

- Uscite didattiche, con o senza utilizzo dei mezzi di trasporto.
- Iniziative riferite ad attività di solidarietà e sensibilizzazione (ANT, associazione italiana per la lotta al Neuroblastoma ...).
- Collaborazione con associazioni culturali che offrano possibilità formative a docenti e genitori.
- Collaborazione con associazioni culturali che offrano possibilità formative ai docenti.
- Collaborazione con la pinacoteca.
- Collaborazione con società sportive.
- Collaborazione con Comune, Provincia, Regione.
- Collaborazione con associazioni locali, parrocchiali, del quartiere.
- Collaborazione con esperti, docenti, giornalisti.
- Collaborazione con istituti riabilitativi "Paolo Ricci", "Santo Stefano".
- Collaborazione con cooperative sociali.
- Collaborazione con associazioni di volontariato a livello nazionale.
- Collaborazione con Coldiretti, Legambiente.
- Collaborazione con l'ASUR 8, con i pediatri.

Altre iniziative, per il momento non individuabili, che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico, saranno prioritariamente valutate e autorizzate dal Dirigente Scolastico.

9.1.2 Collaborazioni con Istituti Scolastici

Il nostro Istituto collabora con altri Istituti Scolastici per migliorare, in un'ottica di ricerca, la nostra offerta formativa, in ordine a diverse tematiche.

- Gli Alfabeti di Babele (integrazione alunni stranieri).
- AU.MI. (autovalutazione e miglioramento).
- CRT (centro territoriale di risorse per la lingua straniera).
- A.S.A.M. (associazione scuole autonome delle Marche).
- Rete Regionale Biblioteche Scolastiche delle Marche.
- C.D.H. point (rete per l'integrazione di diversamente abili).
- Università Bocconi di Milano.

9.2 Collaborazione Scuola- Famiglia

L'offerta formativa è volta a promuovere azioni ed operare scelte orientate alla valorizzazione della specificità e responsabilità precisa di ogni agenzia coinvolta nel processo educativo, famiglia e scuola, affinché non vi siano sovrapposizioni, deleghe o ambiguità del messaggio educativo.

Scuola e famiglia debbono essere consapevoli del loro compito specifico di orientamento educativo.

Il coinvolgimento e la collaborazione con le famiglie è auspicata, rispettando i campi specifici della didattica e della relazione parentale, nei settori che non incidano direttamente nella didattica, che rimane la prerogativa esclusiva dei docenti.

Di seguito verrà descritta la tipologia, specifica per ogni ordine di Scuola, degli **incontri o attività funzionali all'insegnamento attraverso i quali si concretizzano** i rapporti tra scuola e famiglia.

Si rimanda al sito dell'Istituto per consultare il calendario delle attività funzionali all'insegnamento a.s. 2012/2013 dei tre ordini scolastici.

il Collegio dei Docenti ha deliberato che durante i COLLOQUI INDIVIDUALI i bambini/i ragazzi non potranno essere presenti.

9.2.1 Collaborazione scuola- famiglia nella Scuola dell'Infanzia

Sempre più sentita è l'esigenza di una collaborazione educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. L'offerta formativa è volta a promuovere azioni ed operare scelte orientate alla valorizzazione della specificità e responsabilità precisa di ogni agenzia coinvolta nel processo educativo, famiglia e scuola, affinché non vi siano sovrapposizioni, deleghe o ambiguità del messaggio educativo.

Scuola e famiglia debbono essere consapevoli del loro compito specifico di orientamento educativo.

Il coinvolgimento e la collaborazione con le famiglie è auspicata, rispettando i campi specifici della didattica e della relazione parentale, nei settori che non incidano direttamente nella didattica, che rimane la prerogativa esclusiva dei docenti.

Assemblee di inizio anno.

Nei primi giorni dell'anno scolastico si svolgono le prime assemblee di ogni plesso.

Consigli di Intersezione/Assemblee di sezione.

I quattro incontri si svolgono nei mesi di: ottobre, dicembre, febbraio e aprile.

Nel primo incontro (in ottobre) si rinnova il Consiglio di Intersezione e si svolgono le votazioni per eleggere il rappresentante di sezione.

Dall'anno scolastico 2004/2005, i Consigli di Intersezione si svolgono in modalità assembleare.

Quindi, oltre ai rappresentanti delle sezioni, possono essere presenti tutti i genitori.

La prima assemblea (a settembre), in cui spesso vengono trattati argomenti generali che riguardano tutti i genitori del plesso, può essere svolta in modo plenario per tutte le sezioni.

Successivamente le assemblee possono assumere modalità e tempi diversi di esecuzione: di plesso, di sezione, a seconda delle esigenze di ogni singolo plesso.

Assemblee per i nuovi iscritti.

Le iscrizioni rappresentano oltre che un adempimento amministrativo, una rilevante occasione per l'inizio di un confronto, una interazione e una collaborazione tra la Scuola e la Famiglia.

A tal fine il Dirigente Scolastico convocherà, durante il periodo delle iscrizioni, i genitori dei nuovi iscritti per informarli dell'organizzazione e dell'offerta formativa dell'Istituto.

Assemblea dei genitori dei bambini iscritti nei plessi per l'a. sc. successivo.

Nel mese di giugno, nei vari plessi di Scuola dell'Infanzia, si terranno le assemblee dei genitori dei bambini iscritti per l'anno scolastico successivo.

Le insegnanti illustreranno le problematiche relative all'ingresso nella scuola, forniranno indicazioni importanti per concordare con le famiglie la modalità migliore per un inserimento efficace.

Questa scelta fa sì che le famiglie, durante il periodo estivo, possano preparare con calma l'ingresso dei bambini nell'Istituzione scolastica, mettendo a punto nel tempo le strategie educative che ritengono più opportune per i loro figli.

Sportello informativo.

In date stabilite e comunicate prima del termine delle iscrizioni, i genitori hanno l'opportunità di visitare le scuole ed assumere informazioni sull'organizzazione e sulle attività didattiche.

Comitato mensa.

La partecipazione attiva dei genitori è considerata fondamentale per il buon andamento del servizio di refezione scolastica. Il Comitato Mensa si rinnova ogni anno.

9.2.1 Collaborazione Scuola- Famiglia nella Scuola Primaria

-ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LA CLASSE PRIMA

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori dei bambini di classe prima)

Per i genitori dei bambini di **classe prima** viene indetta, nei primi giorni di settembre, un'assemblea che ha la funzione di introdurre il genitore nel mondo della scuola e presentare l'organizzazione e la programmazione educativo-didattica generale.

-ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori)

Per ogni classe è indetta, nel mese di ottobre, un'assemblea dei genitori. La riunione, convocata dalla Scuola e gestita dai docenti di ciascuna classe, ha lo scopo di illustrare dettagliatamente alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa annuale e la sua attuazione all'interno della classe.

-ASSEMBLEA DI CLASSE

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori)

Offre, nel mese di gennaio, ai docenti l'occasione per esplicitare le proprie scelte metodologiche e "fare il punto della situazione" sulle problematiche didattiche. Rappresenta per i genitori l'occasione per conoscere l'organizzazione e l'attuazione della vita scolastica dei loro figli, per riflettere e discutere sulle dinamiche relazionali della classe e/o su problematiche educative generali.

-ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE

(costituita dai docenti della classe e da tutti i genitori)

L'assemblea, indetta dalla Scuola nel mese di ottobre e coordinata dalle insegnanti di classe, ha lo scopo di illustrare ai genitori il funzionamento del Consiglio di Interclasse, di promuovere il confronto tra genitori e insegnanti sui compiti del rappresentante, di eleggere il rappresentante che diventa il principale referente dei genitori delle singole classi, tanto per le comunicazioni dalla scuola alle famiglie, quanto dalle famiglie alla scuola e per la gestione, anche economica, dell'Offerta Formativa della classe.

-CONSIGLIO DI INTERCLASSE

(costituito dai docenti del plesso e dai genitori rappresentanti di classe)

I genitori rappresentanti di classe, nel mese di novembre-marzo-maggio, prendono visione di tutte le iniziative ed attività del Plesso e della classe, esprimono pareri e possono avanzare proposte relative al funzionamento dell'attività scolastica. Inoltre si fanno portavoce delle problematiche di carattere generale che emergono nella classe. Seguirà breve relazione illustrativa delle tematiche affrontate, stilata dallo stesso rappresentante, da consegnare ai genitori e all'Ufficio di Segreteria.

-COLLOQUI INDIVIDUALI

(avvengono nel mese di novembre/aprile tra docenti della classe e tutti i genitori, singolarmente)

Sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento e del comportamento degli alunni.

Si prevede la compilazione di un modello in cui si riportano le osservazioni delle insegnanti, le strategie da condividere e ogni altra situazione peculiare.

I genitori, comunque, in caso di problematiche peculiari ed urgenti, potranno avere colloqui individuali con i docenti, previa appuntamento.

Docenti

Genitori

Assemblea inizio anno scolastico per la classe prima

Assemblea inizio anno scolastico

Settembre

Assemblea per rinnovo consigli di interclasse

Ottobre

Assemblea di classe

gennaio

Consiglio di interclasse

Novembre- marzo-maggio

Colloqui individuali

Consegna dei documenti di valutazione

9.2.1 Collaborazione scuola- famiglia nella Scuola Secondaria di 1° grado

- Nel mese di **ottobre** viene illustrata, in ciascuna sede, l'offerta formativa, in occasione delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

- Per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia in ogni sede potranno essere programmate **assemblee con tutti i genitori in giorni e orari concordati preventivamente**.

- Nel corso dell'anno e verso la fine dell'anno scolastico i genitori degli alunni saranno informati, mediante **colloqui individuali o collegiali**, sull'andamento scolastico dei figli, sugli obiettivi raggiunti, sulle attività specifiche predisposte.

Gli insegnanti sono disponibili a **colloqui individuali** durante l'anno scolastico qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- **colloqui strutturati** e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie: prima delle vacanze natalizie, in occasione della consegna del documento di valutazione con i soli coordinatori a conclusione del I quadrimestre e nel mese di aprile;
- **ore di disponibilità** di ciascun docente nel corso della settimana, tenendo conto dell'orario compatibile con il contratto collettivo di lavoro;
- eventuali **ulteriori colloqui individuali**, su richiesta delle famiglie, con il singolo docente o con team di docenti.

Alla famiglia, chiamata a stipulare questa sorta di patto educativo, si richiede, per contro, di:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni che si ritenga necessario indire;
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola;
- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- sostenere gli alunni nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;
- partecipare ai colloqui individuali;
- cooperare perché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale).

La collaborazione scuola – famiglia sarà maggiormente sollecitata per affrontare in sinergia, unitamente alle altre Istituzioni (Ente locale, ASL, Servizi sociali, ecc.) la complessa problematica dell'adolescenza ai fini della prevenzione dei fenomeni del disagio adolescenziale, del bullismo, dell'isolamento, delle difficoltà relazionali, per favorire una crescita serena degli alunni e un positivo inserimento nella comunità sociale

10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

10.1 Formazione docenti

Spetta al Collegio dei Docenti fissare un piano annuale relativo alla formazione dei docenti.

A tal fine il Collegio dei Docenti, in base agli indirizzi formativo-culturali delineati nel POF, stabilisce gli aspetti che reputa prioritari per la formazione in servizio e le modalità di partecipazione.

La formazione del personale rappresenta, quindi, un'opportunità per rendere un servizio di qualità e assume un valore strategico per la gestione e l'implementazione dell'innovazione strutturale e organizzativa della scuola dell'autonomia.

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto/dovere per il lavoratore. L'Amministrazione deve dunque porre in essere le condizioni perché ciò possa avvenire, mettendo a disposizione risorse e creando situazioni favorevoli alla frequenza di corsi finalizzati:

- al sostegno dell'attività educativa e didattica,
- alla sperimentazione di metodologie didattiche,
- all'adeguamento della progettazione didattica secondo le linee prescritte dalla riforma del sistema scolastico,
- allo sviluppo di competenze digitali

- all'apprendimento di una lingua comunitaria
- alla progettualità europea
- e quanto altro possa potenziare, incrementare, migliorare l'insegnamento.

Tra le attività prioritarie vanno compresi i corsi organizzati:

- dalla Funzione Strumentale deputata alla formazione e dal Collegio dei Docenti,
- dal MIUR,
- dall'ASUR,
- dalle reti di cui la scuola fa parte,
- dall'ANSAS,
- da Enti esterni autorizzati dall'Amministrazione,
- Altri Enti accreditati per la formazione
- Esperti di settore

Al termine di ogni corso il personale dovrà riceverà una specifica documentazione attestante la frequenza.

La partecipazione ai corsi del Piano di Aggiornamento deliberato dal Collegio Docenti per l'anno scolastico 2013/2014 è considerata prioritaria rispetto ad altra formazione.

Appendice

Contributo volontario

Dal corrente anno scolastico l'Istituto Comprensivo ha deciso di adottare una nuova " politica sociale ed economica".

Il versamento volontario, come in altri Istituti Comprensivi del territorio nazionali, non va più inteso come contributo destinato alla classe del figlio ma devoluto all'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Pertanto in base a quanto la scuola riceverà si potrà organizzare un'offerta formativa più articolata.

Le quote richieste sono state individuate dal Consiglio di Istituto e sono volontarie.

Con questa offerta ogni genitore diventa "sponsor del percorso formativo del proprio figlio".

È libero di non dare nulla, così come dare una quota maggiore.

Nello specifico le quote del contributo Volontario sono le seguenti

	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
Un figlio	30,00 euro	45,00 euro
Due figli	45,00 euro	65,00 euro
Tre o più figli	55,00 euro	75,00 euro
Nel caso in cui ci siano <u>due e più figli frequentanti indirizzi scolastici diversi</u> si prevedono le seguenti quote:		
	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
55,00 euro	Un figlio	Un figlio
65,00 euro	Due figli	Un figlio
70,00 euro	Un figlio	Due figli

Modalità di pagamento per ottenere **detrazione fiscale** :

- a) Bonifico bancario
- b) Bollettino postale

È possibile pagare anche presso l'**Ufficio di segreteria** dove si avrà il rilascio di ricevuta non valida ai fini di detrazione fiscale.

Nella quota del contributo volontario non sono comprese le seguenti voci:

- Gite/uscite
- Materiali integrativi personali
- Assicurazione personale infortunio e responsabilità civile